



Bilancio

al

31 Dicembre 2020

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairolì n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	34	Bilancio al 31 dicembre 2020
pag.	38	Prospetto della redditività complessiva
pag.	39	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	41	Rendiconto Finanziario
pag.	43	Nota integrativa
pag.	146	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020
pag.	150	Relazione della Società di Revisione



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidente:

Massimo Scacchetti

Consiglieri:

Massimo Bandini

Lorenzo Batacchi

Irene Bui

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Fernando Pellegrini

Stefano Rossi

Collegio Sindacale

Presidente:

Elio Di Odoardo

Sindaci effettivi:

Pierluigi Brandolini

Alberto Gallo

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il mondo è cambiato radicalmente nel 2020. Lo scenario di una pandemia globale, da sempre tenuto in considerazione nelle previsioni economiche di importanti enti sovranazionali, si è manifestato in tutta la sua gravità a partire dalla scorsa primavera *in primis* con la perdita di molte vite umane ma anche con pesanti riverberi sull'economia globale. L'economia mondiale si è contratta, secondo le stime rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale nel gennaio 2021 in concomitanza con la pubblicazione dell'aggiornamento al *World Economic Outlook*, di circa il -3,5%. Questo dato, per quanto possa sembrare severo, è di gran lunga migliore delle diverse stime pubblicate tra aprile e giugno 2020. A partire dalla seconda metà dell'anno, con il miglioramento della situazione sanitaria e l'allentamento delle molte restrizioni poste in essere in primavera, l'attività economica ha accelerato, sostenuta anche dall'abbondante liquidità fornita dalle banche centrali e al varo di ingenti piani fiscali da parte dei vari governi nazionali.

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year					
	2019	Estimate	Projections		Difference from October 2020 WEO Projections 1/	
		2020	2021	2022	2021	2022
World Output	2.8	-3.5	5.5	4.2	0.3	0.0
Advanced Economies	1.6	-4.9	4.3	3.1	0.4	0.2
United States	2.2	-3.4	5.1	2.5	2.0	-0.4
Euro Area	1.3	-7.2	4.2	3.6	-1.0	0.5
Germany	0.6	-5.4	3.5	3.1	-0.7	0.0
France	1.5	-9.0	5.5	4.1	-0.5	1.2
Italy	0.3	-9.2	3.0	3.6	-2.2	1.0
Spain	2.0	-11.1	5.9	4.7	-1.3	0.2
Japan	0.3	-5.1	3.1	2.4	0.8	0.7
United Kingdom	1.4	-10.0	4.5	5.0	-1.4	1.8
Canada	1.9	-5.5	3.6	4.1	-1.6	0.7
Other Advanced Economies 3/	1.8	-2.5	3.6	3.1	0.0	0.0
Emerging Market and Developing Economies	3.6	-2.4	6.3	5.0	0.3	-0.1
Emerging and Developing Asia	5.4	-1.1	8.3	5.9	0.3	-0.4
China	6.0	2.3	8.1	5.6	-0.1	-0.2
India 4/	4.2	-8.0	11.5	6.8	2.7	-1.2
ASEAN-5 5/	4.9	-3.7	5.2	6.0	-1.0	0.3
Emerging and Developing Europe	2.2	-2.8	4.0	3.9	0.1	0.5
Russia	1.3	-3.6	3.0	3.9	0.2	1.6
Latin America and the Caribbean	0.2	-7.4	4.1	2.9	0.5	0.2
Brazil	1.4	-4.5	3.6	2.6	0.8	0.3
Mexico	-0.1	-8.5	4.3	2.5	0.8	0.2
Middle East and Central Asia	1.4	-3.2	3.0	4.2	0.0	0.2
Saudi Arabia	0.3	-3.9	2.6	4.0	-0.5	0.6
Sub-Saharan Africa	3.2	-2.6	3.2	3.9	0.1	-0.1
Nigeria	2.2	-3.2	1.5	2.5	-0.2	0.0
South Africa	0.2	-7.5	2.8	1.4	-0.2	-0.1

La perdita di *output* non è stata tuttavia uniforme. La Cina, Paese in cui inizialmente si è manifestata la pandemia, ha messo in atto misure sanitarie di contenimento draconiane riuscendo a riavviare l'economia prima del previsto. Proprio questa rapidità ha addirittura consentito al maggiore Paese asiatico di registrare una crescita stimata del Prodotto Interno Lordo del +2,3%. A livello dei maggiori Paesi avanzati, gli Stati Uniti si confermano ancora una volta l'economia maggiormente resiliente, limitando il calo del PIL a circa il -3,4%. Decisamente peggio è andata in Europa, specie nei Paesi mediterranei dove, complice un sistema sanitario più fragile, si stima una perdita di PIL tra i 9 e gli 11 punti percentuali. Questa dispersione di dati, almeno secondo le stime prodotte dall'ente di Washington, sembra ripetersi anche nell'anno in corso.

La congiuntura italiana

La pandemia COVID-19 ha lasciato e sta lasciando pesanti ripercussioni sull'economia italiana. Le ultime stime della Commissione Europea prevedono un calo del PIL di circa 8,8 punti percentuali, di molto superiore alla media dell'Unione Europea il cui calo si attesta a -6,3%. Anche la ripresa del 2021 appare più moderata (+3,4% contro una media del +3,7%). A pesare in modo determinante sul 2020 sono state le pesanti restrizioni del periodo primaverile messe in campo dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria che ha visto il nostro Paese tra i più colpiti dalla prima ondata. Le restrizioni messe in atto nella seconda ondata appaiono essere più mirate ed hanno quindi consentito una perdita inferiore specialmente in quei settori meno esposti ai contatti fisici, come ad esempio quello manifatturiero. Nonostante questo, interi settori come quello del turismo, appaiono in evidente difficoltà e si prevede che possano tornare ad una certa normalità non prima del 2022.

Le misure di sostegno al reddito varate dal governo e il blocco dei licenziamenti tuttora in atto hanno consentito una sostanziale tenuta dei consumi. Ci si interroga tuttavia su come tali misure possano essere estese senza avere un effetto indesiderato sulle ristrutturazioni aziendali che necessariamente dovranno essere messe in atto. Preoccupa inoltre l'allargamento delle disuguaglianze sociali. Infatti i lavoratori autonomi e quelli a tempo determinato, in particolare giovani e donne, sono stati particolarmente colpiti dalla

pandemia. La diminuzione di questi divari nei mesi futuri sarà determinante perché la ripresa in atto si poggi su un percorso sostenibile e duraturo.

Segnali positivi arrivano dall'Unione Europea che, dopo qualche incertezza iniziale, ha varato importanti programmi comunitari (Multiannual Financial Framework 2021-2027 e NextGenerationEU)¹ a favore di tutti gli Stati, specialmente quelli più colpiti dalla crisi sanitaria come, ad esempio, l'Italia. Questi piani sono incentrati sulla transizione *green* dell'economia, sull'innovazione digitale e sulla coesione sociale e prevedono un mix di somme a fondo perduto e prestiti a tassi agevolati. Grazie anche al varo di tali programmi ed alla risposta coordinata delle istituzioni comunitarie, lo *spread* BTP-Bund è passato da circa 160 punti base di fine 2019 a circa 110 di fine 2020 dopo aver toccato un massimo di circa 280 in marzo, nella fase più acuta della crisi dei mercati finanziari.

Segnali di tenuta emergono dal sistema bancario italiano. Anche grazie all'ampio ricorso ai finanziamenti assistiti dalle garanzie pubbliche, il credito alle società non finanziarie si è mantenuto robusto. Le moratorie sui crediti istituite a marzo 2020 sono state ulteriormente prorogate dal governo e questo ha ulteriormente consentito alle imprese di mantenere un elevato livello di liquidità, per far fronte al calo di fatturato. Particolarmente significativo è il dato sulla cessione dei crediti deteriorati degli istituti finanziari che nel 2020 ammonta a 30 miliardi di Euro. Tuttavia lo *stock* di tali crediti è stimato aumentare rapidamente non appena termineranno misure *ad hoc* come la moratoria sui crediti istituita per far fronte alla pandemia. A fine settembre 2020 il rapporto tra crediti deteriorati e totale dei finanziamenti risultava pertanto essere pari al 2,7 percento (5,5 per cento al lordo delle rettifiche). L'elevata incertezza sull'evoluzione del quadro macro-economico suggerisce comunque cautela nelle stime effettuate ed è lecito attendersi che la riduzione della percentuale dei crediti deteriorati nei bilanci delle banche italiane possa invertire rotta. Qualche incertezza è sorta dall'applicazione delle nuove regole europee sulla definizione di *default* per le aziende, regole a cui gli istituti creditizi si devono attenere per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Da evidenze della Banca d'Italia risulta tuttavia che, per le 4

¹ https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_en

banche italiane che hanno preventivamente adottato questi criteri già nel 2019, la nuova disciplina appare avere un impatto moderato.

Cruciale per la tenuta del sistema bancario continua ad essere il rafforzamento degli indici patrimoniali. In quest’ottica è stato determinante il contributo fornito dagli utili 2019 non distribuiti che ha consentito al CET1 medio delle banche italiane di portarsi al 15,1%, con una crescita di ben 120 punti base rispetto al dato dell’anno precedente. Tale impatto sarà probabilmente minore quest’anno, considerando che, in via preventiva, i principali istituti di credito hanno visto gli accantonamenti per crediti deteriorati salire in maniera significativa.

I Mercati Finanziari Internazionali

La dispersione sopra menzionata circa l’andamento del PIL tra le varie aree geografiche si riflette sugli indici azionari internazionali. In questo caso è marcata la differenza tra gli indici più esposti alla “old economy” come quelli europei, mediamente in calo di circa 5 punti percentuali (con picchi di negatività registrati dall’Ibex spagnolo che ha segnato un ribasso pari al -15,45%) e quelli legati alla “new economy” come Nasdaq ed S&P 500 (in rialzo di +43,64% e +16,26% rispettivamente). Bene anche i Paesi Emergenti (+15,84%) che non hanno risentito della debolezza dei Paesi sudamericani e sono stati trainati al rialzo dall’area asiatica. La volatilità dei mercati, seppur in diminuzione rispetto all’apice raggiunto durante le fasi più critiche all’inizio della pandemia, è ancora ben distante dai livelli di inizio 2020. Il VIX statunitense infatti si attestava a fine 2020 ad un valore circa 23 punti contro i circa 14 di inizio anno. Stesse metriche anche per il V2X europeo, a testimoniare una situazione che risulta ancora di estrema incertezza.

YTD	Eurostoxx 50	Emerging Markets \$	S&P 500 \$	Nasdaq \$	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
	SXSE Index	MXEF Index	SPX Index	cemp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMIB Index
31/12/2019	3.745,15	1.114,66	3.230,78	8.972,60	1.721,36	5.978,06	13.249,01	9.549,20	23.506,37
31/12/2020	3.552,64	1.291,26	3.756,07	12.888,28	1.804,68	5.551,41	13.718,78	8.073,70	22.232,90
PERFORMANCE INDICI	-5,14%	15,84%	16,26%	43,64%	4,84%	-7,14%	3,55%	-15,45%	-5,42%

Il comparto obbligazionario ha beneficiato sia di un forte intervento delle banche centrali che si sono spinte, come nel caso Fed, a comprare anche titoli societari *Sub-Investment Grade* (nel caso in cui il loro *downgrade* a “debito spazzatura” fosse avvenuto dopo lo scoppio della pandemia) sia di una dinamica favorevole dei tassi di interesse. In Europa si

è assistito in particolare ad un *flattening* della curva che ha premiato le scadenze più lunghe. Questo movimento ha avuto una brusca inversione nel corso dei primi mesi del 2021 quando le speranze per una ripresa più ciclica si sono man mano materializzate. Nel 2020 non sorprende quindi che le *performance* positive su molte classi di attivo quali *Additional Tier 1* bancari², in rialzo del +5,62% ed il comparto delle obbligazioni societarie europee ad alto rendimento³ in rialzo di poco più di 2 punti percentuali dopo aver registrato una flessione di quasi il -20% in marzo. In rialzo anche i *covered*, ossia la parte delle emissioni *corporate* più sicura, il cui indice⁴ archivia un 2020 in progresso del +1,90%.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2021

Negli ultimi mesi le notizie circa l'autorizzazione di vari vaccini contro il COVID-19 da parte delle autorità competenti, ha alimentato le aspettative di una ripresa vigorosa dell'economia globale. Tuttavia, molto dipenderà da come gli Stati riusciranno ad implementare una campagna vaccinale di massa, che richiede enormi sforzi organizzativi e logistici. A questo si affianca il riacutizzarsi del virus dei mesi di febbraio e marzo 2021, che ha comportato nuovamente la chiusura di molte attività a seguito di provvedimenti legislativi (seppur si tratti di chiusure più mirate e di breve durata rispetto alla primavera 2020). Conforta il dispiegamento di risorse sia in ambito fiscale che monetario. Se il sostegno della politica monetaria dell'Unione non è mai stato recentemente messo in discussione, la politica fiscale sembra finalmente aver preso la strada giusta grazie ai fondi erogati dal SURE e dall'European Recovery Fund, risposta importante ma ancora quantitativamente inferiore a quella recentemente annunciata dagli Stati Uniti.

Dato che il PIL dell'area dell'euro potrebbe tornare al livello pre-crisi non prima del 2023, è auspicabile che si prenda in considerazione un'ulteriore sospensione delle regole del Patto di bilancio Europeo nel 2022 (per il 2021 sono già state previste le sospensioni agli stretti vincoli comunitari) per consentire agli Stati membri di sostenere pienamente l'economia.

² Indice Markit iBoxx EUR Contingent Convertible Liquid Developed Market AT1 TRI (ticker Bloomberg IBXXC2D1)

³ Bloomberg Barclays Pan-European High Yield (Euro) TR Index Value Unhedged (ticker Bloomberg LP02TREU)

⁴ Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Securitized TR Index Value Unhedged (ticker Bloomberg LSC1TREU)

Infatti, una volta riattivate tali regole, anche con le clausole di flessibilità, riemergerà il rischio di un risanamento di bilancio pro-ciclico inopportuno. Sospendere ulteriormente le regole potrebbe dare il tempo non solo per la ripresa dell'economia, ma anche per una riforma attesa da tempo delle regole fiscali. Si potrebbe anche prendere in considerazione un periodo di tempo più lungo per colmare il divario rispetto all'obiettivo del 60% di debito (30-40 anni) considerato che questa decisione potrebbe essere assunta senza la necessità di rivedere i trattati comunitari; il valore di riferimento del debito del 60%, l'obiettivo di disavanzo del 3% ed il percorso per raggiungere questo valore (1/20 all'anno) non sono infatti inclusi nei trattati UE. La modifica delle regole dovrebbe richiedere solo l'unanimità dei leader dell'UE. Tuttavia tale unanimità sembra difficile da raggiungere considerando le prossime tornate elettorali nei Paesi membri: a settembre 2021 i tedeschi saranno infatti chiamati ad eleggere il successore di Angela Merkel, che ha già confermato che non si candiderà ad un altro mandato. Nel 2022 sarà poi la volta delle elezioni francesi, con Macron in difficoltà in termini di sostegno ed inoltre non è del tutto da escludersi un ritorno alle urne nel nostro Paese qualora venisse meno il supporto bi-partisan a Mario Draghi.

Ancora una volta quindi la situazione politica europea rimane frammentata e pone il vecchio Continente più in difficoltà rispetto agli Stati Uniti dove il nuovo Presidente Biden, dopo aver archiviato una contestatissima elezione, è pronto per fornire un grande supporto fiscale all'interno e riavviare in politica estera alcuni tavoli delle trattative troppo a lungo rimasti vuoti con il suo predecessore (vedi Accordo sul clima di Parigi ed accordo sul nucleare con l'Iran).

Nonostante le incertezze sopra elencate appare tuttavia lecito guardare con speranza all'anno in corso. Nell'aggiornamento al World Economic Outlook rilasciato a gennaio, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita per il 2021 grazie ad una ripresa più sostenuta del previsto nel corso della seconda parte del 2020. Nonostante l'elevato e crescente bilancio umano della pandemia, l'attività economica sembra adattarsi al nuovo contesto sociale. Alla base delle previsioni dell'ente con sede a Washington vi è l'assunzione che la campagna vaccinale possa essere efficace nelle economie avanzate e in alcune economie di mercato emergenti a partire dall'estate 2021 e nella maggior parte dei Paesi entro la seconda metà del 2022 (una sequenza temporale accelerata rispetto alle precedenti previsioni). La velocità di lancio del vaccino sarà quindi cruciale per confermare queste previsioni.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del vigente D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza):

- a. negoziazione per conto proprio;
- b. esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- c. assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- d. collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- e. gestione di portafogli;
- f. ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- g. consulenza in materia d'investimenti.

La società può svolgere, inoltre, i seguenti servizi accessori:

1. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato.
2. Concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito.
3. Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.
4. Servizio di cambio quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.

5. Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.
6. Servizi connessi con l'assunzione a fermo.
7. Altri servizi accessori come disciplinati *pro-tempore* dalla legge.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.

Nessun azionista ha il controllo della Società né esercita attività di direzione e coordinamento.

Gli obiettivi e le strategie

Anche nell'esercizio 2020, ricompreso nel Piano 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione, si conferma un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate*, con un allargamento dei servizi che sta avvenendo tramite la razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni. Si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.

Per quanto riguarda la clientela, rimane confermato che il ruolo fondamentale della Società è quello *captive*, cioè di servizio alle Cooperative socie. Tuttavia la Società si rivolge anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, al fine di valorizzare le capacità di relazione maturate con tale ambiente.

Per quanto riguarda i servizi offerti, il Piano intende ampliare l'offerta a nuove linee di gestione, alla consulenza in materia di investimenti e ai servizi di *risk management*, capitalizzando, da una parte, l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni e, dall'altra, le opportunità offerte dalle novità normative (Direttiva UE 2014/65 – Mercato degli strumenti finanziari - MiFID 2, Regolamento UE 2019/2088 - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari-SFDR, ecc.).

A supporto di tali obiettivi, sono proseguite, con attiva partecipazione da parte di clienti attuali e potenziali, le attività di sviluppo commerciale, quali il Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati, prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti e il Convegno istituzionale, dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo Cooperativo. A partire da marzo 2020, essi si sono svolti in versione *webinar*, a causa delle limitazioni poste alla mobilità individuale a seguito della pandemia.

Nel 2020 Simgest ha inoltre sviluppato:

- una nuova metodologia applicata alle linee di gestione azionarie;
- una nuova linea di gestione obbligazionaria *corporate*;
- un nuovo servizio di valutazione della conformità dei portafogli titoli ai principi ESG (*Environment, Social and Governance*).

Il complesso di tali iniziative ha consentito di ampliare la gamma dei servizi offerti, particolarmente apprezzati in relazione alla dinamica dei mercati finanziari durante la pandemia.

Per quanto può essere prevedibile al momento, gli effetti della pandemia COVID-19 non dovrebbero comportare modifiche a tali obiettivi e a tali strategie

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La gestione aziendale ordinaria si è trovata a fronteggiare gli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria legata al diffondersi su scala mondiale del coronavirus (COVID-19), che ha provocato i noti tragici effetti sulle popolazioni e sulle strutture sanitarie di tutti i Paesi del mondo.

Con specifico riferimento a Simgest, l'impatto è stato ricondotto a:

- la necessità di pronto adattamento dell'organizzazione aziendale e dei processi operativi alle limitazioni imposte sulla mobilità introdotte dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) e dagli altri provvedimenti delle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali. Dalla fine del mese di febbraio 2020 è stato ampiamente fatto ricorso al "lavoro agile" e sono state assicurate tutte

le necessarie protezioni ai dipendenti nei locali della Sede; tutti i dipendenti sono stati dotati di *personal computer* aziendale per lavorare da casa, senza alterazioni sulla qualità dei servizi erogati ai clienti e mantenendo un elevato livello di sicurezza degli accessi al sistema informativo aziendale; tali soluzioni operative sono ancora pienamente in essere.

- forte e generalizzato calo delle quotazioni sui mercati finanziari, con relativa pressione sui ricavi della società, nelle prime fasi della pandemia.

La struttura organizzativa della società è rimasta numericamente e sostanzialmente immutata nel corso del 2020 (complessivamente 15 risorse umane) e si ritiene che l'attuale struttura organizzativa sia in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento di competenza.

Nel 2020 la piena entrata in vigore di alcune novità regolamentari (Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e nuovi adempimenti in materia di antiriciclaggio) ha comportato alcuni oneri di carattere straordinario, al di là dei quali si può confermare che è stato raggiunto il punto di arrivo del processo, avviato sin dal 2014, di razionalizzazione dei costi complessivi della Società.

A partire da aprile 2020 Banca d'Italia ha comunicato, al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (Total SREP Capital Requirement – TSCR):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 12,60%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 15,01%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 18,20%.

Si segnala che anche nell'anno 2020 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti.

La presente relazione è redatta mentre è ancora in corso l'emergenza sanitaria legata al COVID-19, di cui si dirà più diffusamente nei documenti di bilancio e nella sezione "Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio".

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività, a prescindere dalla situazione COVID -19.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza

La quasi totalità dei contratti attivi di gestioni di portafogli è intestata a Clientela Professionale e questa attività rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità della Società: gli azionisti-clienti di Simgest, cui fa capo la larga maggioranza delle masse, ci affidano l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*.

Le masse gestite nel corso del 2020 sono rimaste sostanzialmente invariate (642,1 milioni di Euro a fine anno contro i 641,7 milioni di inizio periodo), con prelievi netti da parte di clientela per 26,6 milioni di Euro – riconducibili anche in quest'anno alle esigenze aziendali di tesoreria della nostra clientela - integralmente compensati dai ritorni gestionali.

L'attività gestoria ha registrato *performance* positive per le linee bilanciate, in generale superiori ai relativi risultati dei *benchmark* di riferimento.

La struttura ha generato nell'esercizio proventi per complessivi 1,52 milioni di Euro: a fronte di un valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del precedente esercizio delle commissioni ordinarie (circa 1,2 milioni), grazie ai positivi ritorni gestionali sono state percepite commissioni di *over performance* per un importo complessivo di circa 292 mila Euro, a fronte di circa 24 mila nel precedente esercizio.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Commissioni gestione	1.501	1.265
<i>di cui commissioni over performance</i>	292	24
Altri ricavi	14	12
Totale commissioni	1.516	1.277
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	642,1	641,7
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	-26,6	-60,5

Per il 2021 si ritiene ipotizzabile il mantenimento delle masse gestite, calate nel corso dei precedenti esercizi a causa del ridimensionamento di alcuni fattori che incidevano sul processo di ristrutturazione degli attivi (non solo finanziari) di alcuni dei principali clienti.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la Clientela Professionale, sia per gli ingenti volumi scambiati (oltre 6 miliardi di Euro nel corso del 2020 contro i 7 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi da intermediazione, che ne derivano (811 mila⁵ Euro nel 2020 in decremento rispetto agli 878 mila¹ Euro del 2019).

I volumi negoziati e i ricavi conseguiti registrano l'effetto netto di tre fasi differenti del mercato registrate nel 2020, in particolare di quello obbligazionario:

- andamento positivo in gennaio e nella prima metà di febbraio, sulla scia dell'analogo andamento registrato nel corso del 2019;
- forte calo di tutti i mercati dalla seconda metà di febbraio fino alla seconda metà di marzo, in coincidenza con la diffusione della pandemia COVID-19;
- successivo rimbalzo e, poi, andamento in ascesa – sia pure con momentanei ritracciamenti, per la restante parte dell'anno.

⁵ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

Nel corso del 2020 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto proprio per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italiani	22,50%
Titoli di altri Stati	4,00%
Obbligazioni societarie	73,50%

Il servizio di ricezione, trasmissione e raccolta ordini, ha intermediato con clientela volumi per 320 milioni di Euro, in calo rispetto agli oltre 350 milioni del 2019 (dati questi inclusi negli aggregati sopra riferiti): ne consegue una diminuzione anche dei relativi proventi, scesi a 31 mila euro dai 52 mila Euro dello scorso anno.

L'attuale emergenza sanitaria e la conseguente elevata volatilità presente sui mercati finanziari rende non semplice formulare la previsione di volumi e margini per questa struttura aziendale; prima di tale emergenza le aspettative per il 2020 erano un leggero miglioramento del ritorno economico da questi servizi di investimento rispetto a quello effettivamente registrato nell'esercizio in chiusura.

c) Investimenti finanziari della Società

Le politiche di investimento delle disponibilità aziendali realizzate nel 2020 sono avvenute nel rispetto dei limiti di rischio e dei criteri di diversificazione, annualmente determinati dal Consiglio di Amministrazione: l'allocazione dei vari strumenti finanziari nelle diverse classificazioni dell'attivo patrimoniale previste dal principio contabile IFRS9, con i relativi differenti impatti degli effetti valutativi, è stata determinata al momento del loro acquisto, previo il superamento, se del caso, dell'SPPI *test*.

Le disponibilità aziendali a fine esercizio 2020 ammontavano complessivamente a 12,1 milioni di Euro e risultavano allocate nei seguenti portafogli, definiti secondo il citato principio IFRS 9:

- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per complessivi 701 mila Euro, in diminuzione dagli 821 mila Euro del 2019; in tale portafoglio sono stati allocati gli strumenti acquisiti con finalità di *trading* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della Nota Integrativa); a fine

esercizio 2020 questi strumenti sono stato oggetto di svalutazioni complessive nette per 52 mila Euro, ripartite nelle pertinenti voci del conto economico;

- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 5,9 milioni di Euro, in aumento di 1,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019; in tale portafoglio sono stati ricondotti gli strumenti rispondenti al *business model Hold to Collect and Sell (HtCS)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa); gli effetti valutativi degli strumenti ivi classificati sono stati ricondotti in apposita Riserva di patrimonio netto che ammonta, al 31 dicembre 2020, a 138 mila Euro, in deciso miglioramento rispetto al dato negativo di 11 mila Euro rilevabile alla data di chiusura del precedente esercizio;
- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” così ripartite:
 - strumenti obbligazionari per un valore di 3,7 milioni di Euro, complessivamente invariati rispetto al dato di chiusura del bilancio 2019: in tale portafoglio sono stati allocati strumenti finanziari, rispondenti al *business model Hold to Collect (HtC)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa);
 - depositi in conti correnti bancari a vista per 1,8 milioni di Euro, inclusi nella voce 40 sub a) *Crediti verso banche* dell’attivo (le disponibilità esistenti a fine 2019 ammontavano a 3,6 milioni di Euro).

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non sono state registrate nel corso del 2020, e nemmeno sino alla data attuale, situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore ulteriori rispetto ai *fair value* attribuiti alle attività finanziarie.

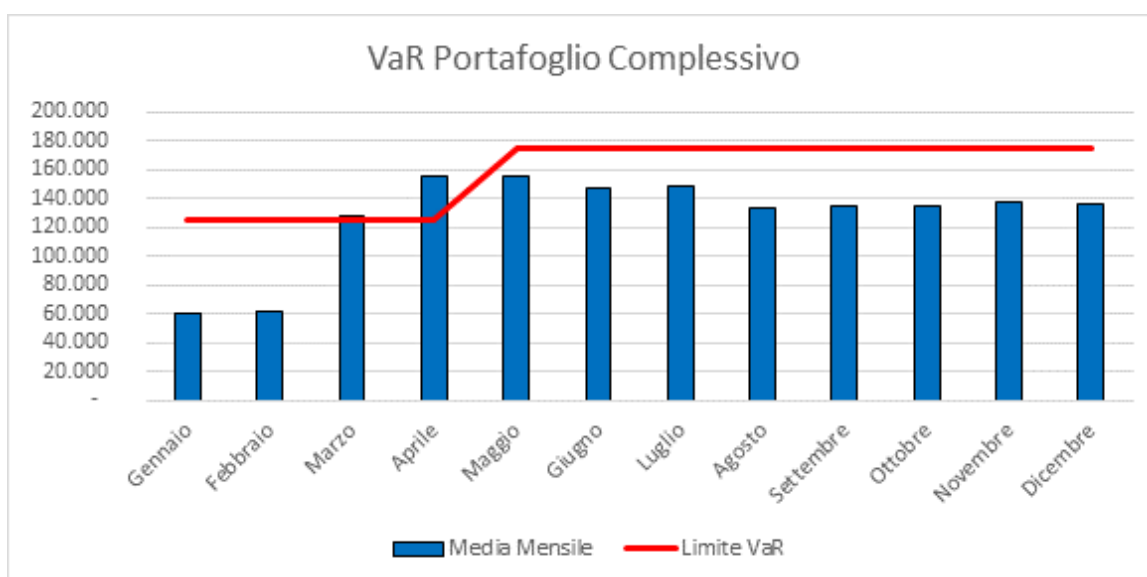
L’attività di *trading* svolta nell’esercizio 2020 dal portafoglio di proprietà sulle attività finanziarie incluse nella voce 20 dell’attivo, ha generato perdite nette per 90 mila Euro, a fronte di un dato positivo conseguito nel 2019, quando ammontarono a 78 mila Euro. La stessa attività svolta sulle attività finanziarie incluse nella voce 30 dell’attivo ha invece permesso di conseguire profitti per 61 mila Euro, a fronte di perdite per 84 mila realizzate nel 2019.

I ritorni dalle attività di investimento delle disponibilità aziendali, incluse nelle diverse voci dell’attivo, sono così riassumibili (migliaia di euro):

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Flusso netto Interessi e dividendi	165	184
Risultato netto attività di compravendita strumenti finanziari di proprietà ⁶	-19	100
Risultato netto valutazioni strumenti finanziari	-52	99
Saldo netto Riprese/rettifiche di valore	-72	2
Totale proventi	22	385
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	<i>1,34%</i>	<i>1,47%</i>

Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali è stato pari all'1,34%, complessivamente in linea rispetto all'analogo dato dello scorso anno (quanto risultò dell'1,47%).

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2020 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, assorbito dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali:



⁶ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

In relazione all'elevata volatilità manifestatasi in occasione dello scoppio della pandemia COVID-19, il valore del VaR ha subito, a partire da fine febbraio 2020, un significativo incremento, fino a superare il limite deliberato per il portafoglio complessivo di € 125.000 a partire da metà marzo 2020.

Al fine di evitare vendite forzose di portafoglio e perdite permanenti, il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2020 ha deliberato un innalzamento di tale limite a € 175.000, che è stato ampiamente rispettato per la restante parte dell'anno.

Per poter continuare ad ottenere dall'investimento delle disponibilità aziendali un contributo significativo al conto economico nel corso del 2021, tenuto conto delle attuali condizioni espresse dai mercati finanziari, è stato determinato il profilo rischio/rendimento che guiderà le politiche di investimento: è stata pertanto definita una *Asset Allocation* complessiva, con un livello massimo di VaR a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% intervallo di confidenza), pari a 125 mila Euro a partire dal 1 aprile 2021, con un CVaR pari a € 260.000 circa.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

Alla luce delle definizioni contenute nel Regolamento "CRR" e nella direttiva "CRD IV" del 26 giugno 2013, che introducono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve disponibili, da quelle di valutazione e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene eventualmente proposta la distribuzione, delle attività immateriali e di una componente illiquida, costituita da una partecipazione di modesta entità iscritta nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La Società non dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

A tal proposito si evidenzia che il 27 novembre 2019 sono stati poi emanati la Direttiva UE 2019/2034 e il Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi IFD/IFR), i cui effetti avranno

decorrenza il 26 giugno 2021. La nuova disciplina prudenziale sostituirà integralmente la vigente CRD/CRR. Le modalità applicative presentano ancora elementi di incertezza, in quanto gli *standard* tecnici devono essere ancora emanati.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, è stata condotta una simulazione che ha confermato, anche in base alle nuove regole, l'ampia capienza dei Fondi Propri di Simgest a fronte dei rischi a cui è esposta.

Il dato dei Fondi Propri riferito a fine esercizio 2020 – come indicato nella parte D della nota integrativa e comprensivo dell'utile di esercizio – ammonta a 12,92 milioni di Euro, leggermente in aumento rispetto ai 12,87 milioni di Euro del 31 dicembre 2019 per effetto del recupero di valore della Riserve di valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del negativo risultato dell'esercizio.

I rischi da sottoporre a valutazione nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital And Liquidity Adequacy Assessment Process – ICLAAP*) sono riassumibili in rischi del primo pilastro (rischio di credito e di controparte, di mercato, tra cui quello di cambio e di regolamento, e operativo), rischi di secondo pilastro (rischio di tasso d'interesse) ed altri rischi (di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i Fondi Propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

A fine esercizio 2020 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 14,3 milioni di Euro, invariato rispetto al dato del 2019 con un Total Capital Ratio del 90,18%, ampiamente superiore al vigente limite del 18,20% stabilito dalla Banca Italia al termine del processo SREP riferito al 2019 (maggiori dettagli sono contenuti nella sezione 3 della parte D della Nota Integrativa).

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall'attività d'intermediazione di strumenti finanziari, pur virtualmente elevati, risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel novembre 2020, e costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

A marzo 2021 è stata confermata la validità della mappatura dei rischi operativi cui è esposta la Società nello svolgimento dei servizi d'investimento, redatta nel 2020, allo scopo di identificare ed adottare opportuni presidi organizzativi e di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Sono stati incaricati primari Studi Legali Italiani e Statunitensi al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Come riportato nei precedenti bilanci, l'aggiornamento più rilevante è avvenuto nel 2019 quando, sulla base del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* del 6 dicembre 2018, le pretese dei Liquidatori nei confronti di Simgest sono state respinte e quindi la decisione in primo grado è risultata favorevole a Simgest.

A seguito di tale esito, tuttavia, all'inizio di maggio 2019 i Liquidatori hanno deciso di ricorrere in appello presso la *Federal District Court of Appeal*.

Successivamente, l'11 settembre 2019, il giudice della *Federal District Court of Appeal* aveva definito la pianificazione delle scadenze, sino al 23 aprile 2020, per lo scambio di memorie tra le Parti nel procedimento di appello. Dopo lo scambio di memorie nei termini che precedono, il giudice avrebbe potuto – a propria discrezione - decidere di pronunciarsi direttamente sulla causa o fissare una nuova udienza. Presumibilmente a causa di ritardi dovuti alla pandemia, fino ad oggi non sono emerse novità sull'argomento.

Si segnala inoltre che a fine febbraio 2021 l'intero procedimento è stato riassegnato ad altro giudice della corte federale di New York.

Tenuto conto sia del lasso temporale intercorso dal momento dell'effettuazione delle transazioni e sia del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* da parte degli organi giudiziari americani e delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedentemente espressa - la Società ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la sua totale estraneità alle motivazioni alla base delle pretese dei Liquidatori, così come quella del suo cliente investitore finale, titolare della posizione; non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2020 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, sulla base del quale si confermano i predetti orientamenti.

Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della *governance* aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta sulla chiara e univoca definizione dei processi decisionali e sul disegno di una struttura organizzativa con efficaci rapporti gerarchici e suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle

informazioni e la continuità operativa;

- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Al fine di adeguare lo Statuto sociale a quanto previsto dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 (di seguito "Regolamento 5/12/2019"), in data 23 aprile 2020, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ne ha deliberato la parziale modifica, introducendo, con l'occasione, alcune modifiche di carattere formale ed aggiornando alcune previsioni all'attuale prassi della *governance* societaria.

Con riferimento al Regolamento 5 dicembre 2019 sono state apportate le seguenti modifiche:

- composizione: si è previsto che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori compreso tra 5 (cinque) e 13 (tredici), *range* meno ampio di quello in precedenza previsto, per recepire l'orientamento a favore di strutture non ridondanti, con un adeguato livello di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere;
- amministratori indipendenti: si è prevista l'introduzione di un adeguato numero di Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza, secondo la definizione di "Consigliere Indipendente" richiamata all'art. 148, comma 3, del TUF, fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'articolo 13 del TUF. Inoltre, il numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza deve essere rapportato al numero effettivo di consiglieri in carica;
- definizione dei poteri dell'organo con funzioni di supervisione strategica, individuato nel Consiglio di Amministrazione, e del ruolo del Presidente, in esecuzione degli artt.13, 14 e 15 del Regolamento 5/12/2019; sono state inoltre meglio specificate le disposizioni riferite agli organi delegati, nonché quelle in materia di procure e poteri di rappresentanza.

- è stata introdotta in Statuto la possibilità indicata nell'art. 14 del Regolamento 5/12/2019, sulla possibile costituzione di comitati endo-consiliari.

Inoltre, ai fini di un aggiornamento della precedente prassi della *governance* societaria, è stato previsto:

- l'adeguamento a disposizioni legislative, regolamentari e di vigilanza in materia di acquisto di partecipazioni nel capitale di una società di intermediazione mobiliare;
- l'introduzione di modalità di comunicazioni ufficiali ulteriori rispetto alla raccomandata (es.: posta elettronica certificata) e di modalità alternative di svolgimento delle Assemblee e dei Consigli di Amministrazione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di governo societario, remunerazioni e controlli interni. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi e funzioni:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione: Direttore Generale;
- Organo con funzione di controllo: Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);
- Data Protection Officer (DPO) in materia di protezione di dati personali (GDPR);
- Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti.

Sempre in osservanza a quanto previsto dal Regolamento 5/12/2019, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Operazioni con Soggetti Collegati, approvando sia la Procedura Conflitto di Interessi degli amministratori che la Procedura Operazioni con Soggetti Collegati, ed identificando in una specifica Delibera Quadro i limiti all'interno dei quali le operazioni potranno essere concluse senza il coinvolgimento del

Comitato stesso e delegando al Direttore generale una limitata facoltà di derogare a tali limiti, con obbligo di riferire in Consiglio in occasione della prima seduta consiliare utile.

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

È costante l'azione di aggiornamento ed adeguamento delle procedure aziendali.

Nel corso del 2020 è stato aggiornato il sistema di *disaster recovery*, gestito in *outsourcing*.

Il vigente Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 dicembre 2018, verrà aggiornato nel corso del 2021 con l'inclusione dei nuovi reati tributari attratti nella normativa.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale della Società al 31 dicembre 2020 era composto da 15 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, è stato necessario per la Società adattare, a partire da fine febbraio 2020, l'organizzazione aziendale ed i processi operativi, con l'obiettivo primario di garantire la tutela della salute del personale, come previsto dal codice civile e dal D.Lgs. 81/2008 - Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tali attività possono essere così riepilogate:

- sin dalle prime fasi dell'epidemia i lavoratori sono stati informati sui comportamenti corretti da seguire sulla base delle pubblicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, con la divulgazione del decalogo sui comportamenti da seguire per la prevenzione della diffusione del Coronavirus, redatto da tale Istituto;
- l'azienda ha concordato con i dipendenti la modalità di lavoro *smart working* dalle proprie abitazioni, attraverso l'assegnazione di *personal computer* portatili da parte dell'azienda: il ricorso allo *smart working* è proseguito per tutto il 2020 ed è ancora in corso, con la definizione di diversi livelli di turnazioni al fine di contenere le presenze fisiche nella sede aziendale,

- è stata pubblicata, nel mese di marzo 2020, un’Istruzione Operativa Aziendale per la gestione emergenza COVID-19, in cui sono indicate le modalità di ingresso in azienda ed i comportamenti corretti da tenere da parte del personale, anche in relazione alle diverse mansioni attribuite o alle aree di provenienza;
- sempre nel mese di marzo 2020 è stata predisposta una prima Valutazione del Rischio Biologico da COVID-19; tale documento rappresenta un’integrazione alla valutazione dei rischi aziendali ed è stato oggetto di successivo aggiornamento in data 4 maggio 2020;
- in data 4 maggio 2020 è stato redatto il Protocollo Aziendale, sulla base del Protocollo condiviso da Governo/Parti Sociali del 24 aprile, nel quale vengono riproposte le misure comportamentali;
- nella stessa data è stata predisposta e poi resa disponibile ai fornitori una “Informativa COVID-19 Fornitori - Accesso in azienda” che richiede il rispetto di quanto definito dal Protocollo condiviso Governo/Parti Sociali;
- in data 19 maggio 2020 è stato costituito il Comitato per l’applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, previsto all’art.13 del Protocollo condiviso; il Comitato, composto da Datore di lavoro, RSPP, RLS e Medico competente, si è immediatamente riunito al fine di organizzare il rientro per la cosiddetta “fase 2”.

Il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza 231/01 sono stati costantemente informati, per quanto di loro competenza, sui provvedimenti e sulle soluzioni adottate dalla Società per far fronte all’emergenza sanitaria.

In particolare, l’Organismo di Vigilanza ha incaricato un professionista indipendente di analizzare le misure cautelative e restrittive adottate dalla Società per il contenimento e la gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché i presidi adottati affinché ne fosse garantita l’efficacia. Al termine dell’attività di verifica condotta il soggetto incaricato ha emesso una relazione conclusiva dalla quale emergono alcune raccomandazioni che sono state recepite.

Ai sensi dell’art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell’esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari delle Autorità di Vigilanza.

Si conferma che anche nell'esercizio 2020 non si è fatto ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento.

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, presenti nelle voci 20 e 30 dell'attivo di bilancio, raggiungono la somma di 6,6 milioni di Euro rispetto ai 5,03 milioni di Euro dell'esercizio 2019 a seguito delle ordinarie attività di investimento delle disponibilità aziendali: nella voce 40 si registra, di conseguenza, una diminuzione dei crediti verso le banche, costituite da disponibilità su conti correnti attivi, che passano da 3,6 a 1,8 milioni di Euro.

L'incremento dei crediti verso le società finanziarie e la clientela, i quali passano dai 4,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente ai 4,4 del 2020, è attribuibile alle commissioni di *over performance* addebitate alla clientela, in funzione dei maggiori rendimenti conseguiti nei contratti di gestione di portafogli rispetto ai rispettivi *benchmark* contrattuali.

Le attività immateriali (voce 90) nel corso dell'esercizio 2020 si sono incrementate, pur restando su valori assoluti non significativi, mentre si registra un decremento netto di 40 mila euro circa di quelle materiali (voce 80) dovuto dagli ammortamenti complessivi al netto di nuovi investimenti in *hardware* per 8 mila euro (per lo più necessari per consentire lo *smart working* ai dipendenti); tra le attività materiali è compreso il valore dell'immobile in cui è situata la sede sociale per 587 mila euro. Entrambe le voci sono esposte al netto delle relative rettifiche di valore di competenza dell'esercizio, riportate nelle voci 160 e 170 del conto economico, per complessivi 52 mila Euro.

In entrambi gli esercizi in confronto, le principali componenti della voce 120 dell'attivo sono gli importi da incassare dalle gestioni di portafogli per ritenute e imposte sostitutive

da versare all'erario (130 mila Euro a fine 2020, contro 61 mila a fine 2019), nonché gli anticipi versati per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale (100 mila Euro a fine 2020, in diminuzione di 20 mila Euro circa da fine 2019).

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia il calo dei debiti riportati nella voce 10, riferibili a competenze e spese bancarie non ancora addebitate ed il cui importo risulta non rilevante in valore assoluto.

La voce 60 "passività fiscali" rimane invariata, mentre la voce 90 "trattamento di fine rapporto del personale" registra un incremento fisiologico per gli accantonamenti dell'esercizio. La voce 80 "altre passività" registra invece un leggero aumento di circa 75 mila Euro, pressoché interamente ascrivibili al debito verso Erario per IVA, ritenute di acconto e imposte sostitutive da versare.

Il patrimonio netto, che complessivamente a fine 2020 ammonta a 12,93 milioni contro i 12,88 del 2019, è costituito dal Capitale Sociale (11 milioni di euro), dalle Riserve (passate da 1,8 milioni a 1,9 milioni a seguito dell'allocazione dell'utile d'esercizio del 2019), dalle Riserve da Valutazione positive per 134 mila euro, al netto dalla perdita dell'esercizio che ammonta a 95.225 euro.

Nel conto economico possiamo innanzitutto osservare una sostanziale tenuta del Margine di Intermediazione, che sintetizza i risultati dell'attività istituzionale svolta da Simgest, il cui saldo passa da 2,51 milioni di euro del 2019 a 2,39 dell'esercizio in chiusura, pur con una diversa composizione.

Il calo della voce 10 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", che scende da 844 mila a 737 mila euro, è ascrivibile a:

- minori margini sulle transazioni conseguiti dalla Società per circa 67 mila euro, dati i minori volumi negoziati dalla clientela nel 2020 rispetto al precedente anno;
- effetti delle valutazioni degli strumenti inclusi nella voce 20, sub a) dell'attivo patrimoniale, che passano da un dato positivo di circa 2 mila euro del 2019 ad uno negativo complessivamente di quasi 38 mila dell'esercizio in chiusura.

Nelle voci 30 e 40 del conto economico sono ricompresi i risultati economici delle transazioni effettuate nell'anno sui portafogli di proprietà, che scendono da un dato positivo del 2019 di 121 mila euro a uno negativo per 27 mila, principalmente per effetto delle perdite generate da vendite di ETF azionari tra fine febbraio e inizio aprile per ridurre l'esposizione ai rischi di mercato.

La voce 50 del conto economico "Commissioni Attive" registra un incremento rispetto all'esercizio 2019, passando da 1,38 a 1,53 milioni di euro principalmente in conseguenza delle commissioni di *overperformance* (292 mila euro) percepite nello svolgimento del servizio di gestione di portafogli.

La voce 60 "Commissioni Passive" è invariata nei due anni in confronto, con un ammontare di 14 mila euro.

Si registra invece una leggera diminuzione dell'aggregato degli Interessi Attivi e Proventi Assimilati e dei Dividendi generati dagli investimenti effettuati dalla Società, che, al netto degli Interessi passivi, nel 2020 ammontano a 165 mila euro, a fronte di 184 mila del 2019.

La voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio del credito" passa da un saldo prossimo allo zero del 2019 ad uno negativo per 72 mila nel corrente esercizio, in gran parte riconducibile alle rettifiche di valore apportate sui nuovi strumenti finanziari acquisiti nel portafoglio HTCS.

La voce 140 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", registra un decremento di circa 25 mila euro ed ammonta nell'esercizio 2020 a 1,38 milioni euro.

Un leggero incremento di quasi 20 mila euro si registra invece, nei due esercizi in confronto, nelle "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 140, che si attestano nel 2020 a poco oltre 1 milione di euro: le spese più rilevanti di tale voce sono legate a servizi informativi e telematici (300 mila euro), assistenza programmi EDP (210 mila Euro) e spese bancarie, per il servizio di *settlement*, per 135 mila Euro.

Il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte conseguito nell'esercizio in chiusura passa da un dato positivo per 105 mila euro ad uno negativo per 95 mila.

Il conto economico dell'esercizio 2020 si chiude con una perdita d'esercizio pari a 95.225 euro, a fronte di un utile di 99.431 euro registrato nell'esercizio precedente.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	1.320.076
Passivo	Euro	111

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 538 mila Euro per crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;
- 781 mila Euro di depositi su conti correnti a vista presso BPER Banca Spa.

Nel paragrafo 5.3 della sezione 5 inclusa nella parte D della Nota Integrativa, sono riportati i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con parti correlate, costituite da:

- dirigenti con responsabilità strategiche, amministratori e sindaci;
- azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stati riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali.

Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi delle vendite	10 30 40 50 60	2.228.856	2.328.515	1.854.417
Costi esterni operativi	140 sub b	-1.016.777	-997.175	-1.091.293
VALORE AGGIUNTO		1.212.079	1.331.340	763.124
Costo del personale	140 sub a	-1.379.378	-1.403.922	-1.480.247
MARGINE OPERATIVO LORDO		-167.299	-72.583	-717.123
Ammortamenti, accantonamenti				
Riprese e rettifiche di valore	120 160 170	-124.515	-49.116	71.325
RISULTATO OPERATIVO		-291.814	-121.700	-645.798
Risultato dell'area accessoria	180 ⁷ 230	28.386	37.186	46.484
Risultato dell'area finanziaria	70 90	170.013	185.226	306.880
EBIT NORMALIZZATO		-93.415	100.712	-292.434
Risultato dell'area straordinaria	180 ⁷	2.726	5.803	40.513
EBIT INTEGRALE		-90.689	106.515	-251.921
Oneri finanziari	80	-4.536	-889	0
RISULTATO LORDO		-95.225	105.626	-251.921
Imposte sul reddito	250		-6.195	-9.892
RISULTATO NETTO		-95.225	99.431	-261.813

⁷ dalla voce di conto economico 180 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 1,8 milioni di Euro, dimezzata rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2019, quando risultava pari a 3,6 milioni di Euro.

Tale diminuzione è stata generata dagli acquisti netti effettuati nell'esercizio 2020 di attività finanziarie, per lo più incluse nella categoria "valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" esposte nella voce 30 dell'attivo patrimoniale.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Anche nel 2021 continueranno a manifestarsi sull'economia mondiale gli effetti depressivi conseguenti all'emergenza sanitaria legata al diffondersi su scala mondiale del coronavirus (COVID-19). Mitigazioni di tali effetti si potrebbero verificare in relazione alla riduzione della circolazione del virus (e delle sue varianti) e ai tempi e all'efficacia delle campagne di vaccinazione, cioè fattori sanitari il cui impatto è di difficile traduzione sulla dinamica delle economie e dei mercati.

In ogni caso, alla data della stesura della presente Relazione:

- non si rilevano eventi significativi successivi al 31 dicembre 2020;
- non si rilevano fattori, anche prospettici, che possano incidere significativamente sulla situazione aziendale, diversi da quelli alla base della stesura del Budget 2021.

In conseguenza dell'emanazione, avvenuta in data 27 novembre 2019, della Direttiva UE 2019/2034 e del Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi IFD/IFR), i cui effetti avranno decorrenza il 26 giugno 2021, il settore delle imprese di investimento diverse dalla Banche sarà prossimamente interessato dall'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale sostituirà integralmente la vigente CRD/CRR.

L'IFD/IFR prevede l'introduzione di requisiti prudenziali basati su coefficienti completamente nuovi e più coerenti con la misurazione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione mobiliare.

Questo renderà necessario intervenire sui sistemi informativi per la produzione dei dati necessari per le segnalazioni agli Organi di Vigilanza, ma anche e soprattutto di una revisione del sistema di misurazione e gestione e di contenimento dei rischi aziendali secondo la nuova disciplina.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con una perdita netta pari a 95.224,90 Euro, che proponiamo venga integralmente coperta con l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

BILANCIO al 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	0	408
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	700.901	821.146
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	418.969	201.041
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>		
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	281.932	620.105
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.899.864	4.209.349
40. Attività finanziarie valutato al costo		
Ammortizzato	6.216.560	7.671.818
a) <i>crediti verso banche</i>	1.779.606	3.564.400
b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	37.506	12.752
c) <i>crediti verso clientela</i>	4.399.448	4.094.666
80. Attività materiali	666.005	704.475
90. Attività immateriali	8.655	5.762
100. Attività fiscali	3.950	2.654
a) <i>correnti</i>	2.754	2.457
b) <i>anticipate</i>	1.196	197
120. Altre attività	302.550	238.867
Totale dell'attivo	13.798.485	13.654.479

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.699	19.793
<i>a) debiti</i>	<i>10.699</i>	<i>19.793</i>
<i>b) titoli di circolazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
60. Passività fiscali	6.900	6.900
<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b) differite</i>	<i>6.900</i>	<i>6.900</i>
80. Altre passività	489.913	414.782
90. Trattamento di fine rapporto del personale	359.594	332.782
110. Capitale	11.000.000	11.000.000
150. Riserve	1.892.175	1.792.744
160. Riserve da valutazione	134.429	(11.953)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(95.225)	99.431
Totale del passivo e patrimonio netto	13.798.485	13.654.479

CONTO ECONOMICO	esercizio 2020	esercizio 2019
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	737.014	843.874
30 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	71.990	(44.301)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	791	3.713
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	71.199	(48.014)
c) <i>passività finanziarie</i>		
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico	(99.455)	165.339
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(99.455)	165.339
50. Commissioni attive	1.532.941	1.377.660
60. Commissioni passive	(13.633)	(14.057)
70. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	160.821	167.378
	53.744	58.188
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.536)	(889)
90. Dividendi e altri proventi assimilati	9.192	17.848
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.394.334	2.512.852
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(72.317)	1.542
a) <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(14.761)	(784)
b) <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(57.556)	2.326
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.322.017	2.514.394
140. Spese amministrative:	(2.396.156)	(2.401.098)
a) <i>spese per il personale</i>	(1.379.378)	(1.403.922)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(1.016.778)	(997.176)

160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(46.430)	(45.779)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.768)	(4.879)
180. Altri proventi e oneri di gestione	31.012	43.130
<i>altri oneri di gestione</i>	(679)	(403)
<i>altri proventi di gestione</i>	31.781	43.533
190. COSTI OPERATIVI	(2.417.252)	(2.408.626)
230. Utili (perdite) da cessione di investimenti	10	(142)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(95.225)	105.626
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	(6.195)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(95.225)	99.431
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(95.225)	99.431

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10.	Utile di esercizio	(95.225)	99.431
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-3.161	-1.217
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Copertura d'investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	149.543	532.770
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	146.382	531.553
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	51.157	630.984

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	2.205.465		2.205.465	(261.813)									1.943.652
b) altre	(150.908)		(150.908)										(150.908)
Riserve da valutazione	(543.506)		(543.506)								531.553		(11.953)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	(261.813)		(261.813)	261.813							99.431		99.431
Patrimonio netto	12.249.238		12.249.238	0							630.984		12.880.222

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	1.943.652 (150.908)		1.943.652 (150.908)	99.431									2.043.083 (150.908)
Riserve da valutazione	(11.953)		(11.953)									146.382	134.429
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	99.431		99.431	(99.431)								(95.225)	(95.225)
Patrimonio netto	12.880.222		12.880.222	0								51.157	12.931.379

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

	esercizio 2020	esercizio 2019
1. Gestione		
- Interessi attivi incassati	160.821	167.378
- Interessi passivi pagati	-4.536	-889
- Dividendi e proventi simili	9.192	17.848
- Commissioni nette	1.519.308	1.363.603
- Spese per il personale	-1.347.523	-1.381.723
- altri costi	-1.017.456	-997.578
- altri ricavi	720.743	910.921
- Imposte e tasse		-6.195
- costi/ricavi relativi alle attività cessate al netto dell'effetto fiscale		
 2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-255.871	-199.417
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	324.387	729.700
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	-1.540.972	1.635.609
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-344.810	332.958
- altre attività	-64.977	173.910
 3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-9.094	8.169
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	75.131	-88.214
 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	 -1.775.657	 2.666.080

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite di partecipazioni	
- dividendi incassati su partecipazioni	
- vendite di attività materiali	10
- vendite di attività immateriali	

- vendite di rami d'azienda

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-7.960	-85.667
- acquisti di attività immateriali	-8.662	-8.642
- acquisti rami d'azienda		

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-16.612	-94.309
---	---------	---------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
--	---	---

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.792.269	2.571.771
---	------------	-----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2020	esercizio 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.574.022	1.002.252
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.792.269	2.571.771
Cassa e disponibilità liquide: effetti della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.781.753	3.574.022

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30 Novembre 2018 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del "bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Tale provvedimento è stato integrato da Banca d'Italia con propria comunicazione del 27 gennaio 2021, al fine di completare le informazioni incluse nel bilancio sugli effetti che il COVID 19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono state seguite le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018, integrate successivamente come da comunicazione del 27 gennaio 2021, ed aventi per oggetto gli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa delle SIM.

Il bilancio è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio

precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2020:

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**”. L'emendamento sarebbe stato efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma ne era consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*"concentration test"*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"***. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di *"obscured information"* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è *"obscured"* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"***. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)"***. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al COVID-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020.

L'adozione dei sopra riportati emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2020:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)*”. Le modifiche permettono di estendere l’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Vista la tipologia di attività della Società (prestazione di servizi di investimento alla propria clientela) tale principio non risulta applicabile.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l’IBOR, il documento “*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2*” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

Considerato che tale emendamento sarà applicato dal 1 gennaio 2021, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire

come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2023.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1 gennaio 2022.

Considerata la tempistica di entrata in vigore di tale emendamento, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente al 1 gennaio 2022.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2020.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione nonché alla successiva sezione della presente parte della Nota Integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti di Simgest SpA, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito si sottolinea che l’esercizio 2020 è ricompreso nel Piano 2019/2021 approvato di Consiglio di Amministrazione della Società ad inizio 2019.

Sulla base delle informazioni a disposizione - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza – e della prevista pianificazione strategica della Società, non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una sostenibilità futura patrimoniale ed economica e si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il bilancio d’esercizio 2020 è stato pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

- Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell’applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella

fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2020 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Il rischio d'incertezza nella stima è, in particolare, insito:

- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti;
- nella valutazione dei crediti;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti.

Per quanto riguarda la determinazione degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2021 in connessione all'emergenza Coronavirus.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Come già evidenziato, dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di COVID-19 si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori, con sensibili ed alterne ripercussioni sull'andamento dei mercati finanziari sui quali la Società opera.

Gli impatti sulla Società derivanti dalla emergenza sanitaria sono contenuti nei seguenti paragrafi della Relazione sulla Gestione:

- “Analisi della gestione aziendale per area di attività, i risultati e le prospettive future” nel quale sono riportati gli effetti sulla struttura di negoziazione e raccolta ordini - in termini di minori volumi negoziati e ritorni economici - nonché quelli sui portafogli di proprietà e sui connessi livelli di VaR;
- “Il Modello organizzativo e il sistema dei controlli interni” nel quale sono riportati gli effetti sulla organizzazione aziendale e sui processi operativi, nonché le rinnovate modalità di lavoro in *smart working* di cui fruiscono i dipendenti della Società, prontamente introdotte per tutelare la salute dei lavoratori stessi.

Nell'esercizio 2020 non vi sono stati cambiamenti nelle stime contabili legati al COVID-19, e, stante la attuale situazione, non se ne prevedono nel corso del 2021.

Alla luce dell'attuale situazione in rapida evoluzione, risulta difficile fornire una stima quantitativa del futuro impatto del COVID-19 sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite e direttamente connesse al progressivo svilupparsi delle politiche vaccinali mondiali e della loro efficacia.

Emendamento del principio contabile IFRS 16.

A partire dell'esercizio 2019 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5 (b) concernente i contratti di *lease* per i quali il bene sottostante si configura come *low-value asset*, definendo come tale il singolo bene sottostante al contratto di *lease* che non supera il valore di 5.000 Euro + IVA quando nuovo. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione hanno per oggetto esclusivamente il noleggio di stampanti.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato sin dall'esercizio scorso la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce “altri costi” del conto economico.

Nell'esercizio 2020 non sono state apportate modifiche ai contratti in essere, per cui non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

Classificazione

La voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model* “Hold to Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* “Hold to Collect and Sell”);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è stato utilizzato, per i titoli quotati in mercati attivi, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*” per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* “Hold to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l’opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione di una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico delle relative componenti applicando alle medesime i principi adottati per il costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Seguendo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi

imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, queste attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto

economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito”.

Cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale di proprietà della Società, quali gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, oltre che gli eventuali diritti d’uso relativi ad attività ad uso funzionale acquisite in leasing. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali

costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri, oltre che gli eventuali diritti d'uso relativi ad attività acquisite in leasing.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa

svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

L'attuale versione del principio contabile IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Reddività complessiva" – area OCI.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti

Classificazione

I debiti comprendono le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili inclusi i debiti commerciali nonché i debiti per locazioni finanziarie.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (entro i 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

I debiti sono eliminati quando gli obblighi finanziari contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai debiti scadono.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche legali ed implicite per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio netto che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio netto, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire

in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Nell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Non sono presenti altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	418.969			201.041		
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	84.624	197.308		426.336	193.769	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.500.898	398.940	26	4.209.323		26
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	6.004.491	596.248	26	4.836.700	193.769	26
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					26			
2. Aumenti 2.1. Acquisti 2.2. Profitti imputati a: 2.2.1 Conto Economico <i>di cui: plusvalenze</i> 2.2.2 Patrimonio netto 2.3. Trasferimenti da altri livelli 2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni 3.1. Vendite 3.2. Rimborsi 3.3. Perdite imputate a 3.3.1 Conto Economico <i>di cui: minusvalenze</i> 3.3.2 Patrimonio netto 3.4. Trasferimenti ad altri livelli 3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					26			

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria costituita da titoli in circolazione è classificata nel livello 3.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2020				Esercizio 2019			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.216.560	3.281.042	562.347	2.531.222	7.671.818	3.217.907	564.637	3.990.606
2 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.216.560	3.281.042	562.347	2.531.222	7.671.818	3.217.907	564.637	3.990.606
1 . Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.699			10.699	19.793			19.793
2 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.699			10.699	19.793			19.793

Il *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” esistenti a fine esercizio 2020 ammonta a 6,37 milioni di euro, dato superiore al loro valore di bilancio. Anche alla fine dello scorso esercizio a fronte di un valore di bilancio di 7,67 milioni di euro il relativo *fair value* risultava superiore di 100 mila euro.

Per i titoli il *fair value* è stato determinato come già illustrato nella parte A.2, nella voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

I depositi e conti correnti bancari, i crediti e debiti commerciali vengono esposti in Bilancio al valore nominale alla data di riferimento, eventualmente rettificato per variazione durevole di valore: tutto ciò costituisce una ragionevole approssimazione al *fair value*, considerando che si tratta di poste a vista o con scadenza a breve termine.

Convenzionalmente i crediti e debiti il cui *fair value* è rappresentato dal valore contabile è stato attribuito un livello di *fair value* pari a 3.

A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

L’IFRS 9 stabilisce che al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo siano valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano valori contanti detenuti in cassa dalla Società.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo, per lo più originate da disposizioni ricevute da clientela o dalla struttura interna di Gestioni di Portafogli, per un controvalore complessivo di oltre 6 miliardi di euro, che hanno originato un risultato netto di 737.014 Euro, a fronte del corrispondente dato relativo al 2019 di 7 miliardi di volumi con profitti netti di 843.874 Euro.

Negli schemi seguenti si dettaglia la composizione delle Attività finanziarie detenute in proprietà alla data di chiusura dell'esercizio.

2.1 Composizione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2020			Totale Esercizio 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>A. Attività per cassa</i>						
1. Titoli di debito	93.979			201.041		
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	324.990					
4. Finanziamenti						
Totale (A)	418.969			201.041		
<i>B. Strumenti derivati</i>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale (B)						
Totale A+B	418.969			201.041		

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	93.979	201.041
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Quote di O.I.C.R.	324.990	
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	418.969	201.041
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale A+B	418.969	201.041

2.6 Composizione delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2020			Totale Esercizio 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 titoli strutturati 1.2 altri titoli di debito		197.308			193.769	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	84.624			426.336		
4. Finanziamenti 4.1 Pronti contro termine 4.2 altri						
Totale	84.624	197.308		426.336	193.769	

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2020	Totale esercizio 2019
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	197.308	193.769
3. Quote di O.I.C.R.	84.624	426.336
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni d) Società non finanziarie e) Famiglie		
Totali	281.932	620.105

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

*3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Valori	Totale Esercizio 2020			Totale Esercizio 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>	453.124			551.005		
- <i>altri titoli di debito</i>	5.047.774	398.940	1	3.658.318		1
2. Titoli di capitale			25			25
3. Finanziamenti						
Totali	5.500.898	398.940	26	4.209.323		26

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, non di controllo e di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

*3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale esercizio 2020	Totale esercizio 2019
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	206.508	78.789
b) Banche	2.373.437	2.104.396
c) Altre Società finanziarie	846.267	426.188
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	739.229	321.076
d) Società non finanziarie	2.473.627	1.599.951
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	25	25
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totali	5.899.864	4.209.349

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.569.296	2.569.296	3.330.542	1	14.660	59.913		
Finanziamenti								
Totale 2020	2.569.296	2.569.296	3.330.542	1	14.660	59.913		
Totale 2019	2.275.871	2.275.871	1.933.452	1	2.751	24.729		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2020						Totale Esercizio 2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti	1.779.591					1.779.591	3.564.032					3.564.032
1.2. Crediti per servizi.												
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti	15					15	368					368
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	1.779.606					1.779.606	3.564.400					3.564.400

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 2.162 per i depositi e conti correnti riferiti a fine esercizio 2020.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale Esercizio 2020						Totale Esercizio 2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2. Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	37.506					37.506	12.752					12.752
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	37.506					37.506	12.752					12.752

Il valore indicato nello schema dei crediti verso Enti Finanziari riferiti a fine esercizio 2020 è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 379.

4.3 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2020						Totale Esercizio 2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	691.873					691.873	390.340					390.340
1.3 Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale		22.237				22.237	23.114					23.114
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.685.338			3.281.042	562.347		3.681.212			3.217.907	564.637	
Totale	4.377.211	22.237		3.281.042	562.347	714.110	4.094.666			3.217.907	564.637	413.454

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 29.225 per i crediti complessivi verso Clientela riferiti a fine esercizio 2020 ed a Euro 8.830 per gli Altri titoli di debito.

Si dettaglia la composizione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, al lordo delle relative ECL:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore lordo
IT0005090995	CDEP tv 20/3/22	105.000	104.823
IT0005273567	CDEP 1,50% 21/06/24	300.000	301.340
IT0005331878	CCTS 15/09/25	500.000	492.737
IT0005252520	CCTS 15/10/24	1.100.000	1.093.643
IT0005311508	CCTS 15/04/25	1.000.000	999.217
XS2055089457	UCGIM 2 23/09/29	200.000	195.271
XS1076781589	NNGRNV 4,375% PERP	250.000	250.167
XS1078235733	USIM 5.75% PERP	250.000	256.969
		TOTALE	3.694.168

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.241.928	3.241.928	452.240		1.455	7.375		
Finanziamenti	1.781.767	1.781.767	736.747	44.474	2.162	7.367	22.237	
Totale 2020	5.023.695	5.023.695	1.188.987	44.474	3.617	14.742	22.237	
Totale 2019	7.004.882	7.004.882	692.808		11.175	14.697		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	587.132	606.174
c) mobili	201	311
d) impianti elettronici	70.896	83.324
e) altre	7.776	14.666
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	666.005	704.475

Nel mese di luglio 2018 sono stati acquisiti gli uffici nei quali si trova la sede sociale della Società (ricompresi nella categoria b - fabbricati): l'acquisto è avvenuto dalla società in precedenza locatrice per un importo totale di 634.737 euro, comprensivi di imposte e oneri di diretta imputazione.

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) "impianti elettronici" i personal computer e le stampanti e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2020 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente Nota Integrativa ed utilizzando le seguenti aliquote annue:

Fabbricati	3%
Mobili	12%
Automezzi	25%
Personale computer, stampanti ed accessori ufficio	20%

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		634.737	45.563	170.805	60.156	911.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette		28.563	45.252	87.480	45.490	206.785
A.2 Esistenze iniziali nette		606.174	311	83.325	14.666	704.475
B. Aumenti				7.960		7.960
B.1. Acquisti				7.960		7.960
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni		19.042	110	20.389	6.889	46.430
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		19.042	110	20.389	6.889	46.430
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		587.132	201	70.896	7.776	666.005
D.1 Riduzioni di valore totali nette		47.605	45.362	107.869	52.380	253.215
D.2 Rimanenze finali lorde		634.737	45.563	178.764	60.156	919.220
E. Valutazione al costo		587.132	201	70.896	7.776	666.005

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2020		Totale Esercizio 2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	8.655		5.762	
Totali	8.655		5.762	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.762
B. Aumenti	8.662
B1. Acquisti	8.662
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	5.768
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	5.768
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	8.655

Gli ammortamenti sono stati effettuati utilizzando l'aliquota del 33%.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2020	31/12/2019
Acconti d’imposte versati	0	0
Ritenute subite	2.754	2.457
Totale	2.754	2.457

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2020	31/12/2019
IRES anticipata	1.196	197
IRAP anticipata	0	0
Totale	1.196	197

10.2 Composizione delle “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2020	31/12/2019
IRES differita	6.900	6.900
IRAP differita	0	0
Totale	6.900	6.900

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Alla data di chiusura dell’esercizio la Società ha provveduto, in applicazione dei criteri indicati nella parte A della presente Nota Integrativa, ad effettuare una analisi volta ad accertare la effettiva recuperabilità futura delle Imposte Anticipate, sia residue dei precedenti periodi che potenzialmente generabili nel corrente.

Le verifiche effettuate hanno portato a ritenere non recuperabili le Imposte Anticipate in un orizzonte temporale di tre esercizi, in quanto non si ritiene ragionevole ipotizzare il conseguimento di futuri redditi imponibili, al netto delle perdite fiscali generate, sufficienti in base alle ipotesi sottostanti il piano triennale 2019-2021.

Le perdite fiscali pregresse che residuano dagli esercizi scorsi e che potranno essere utilizzate nei conteggi delle imposte di quelli futuri ammontano a 244.551 euro, cui si aggiungono 69.650 euro generati nel corrente anno.

Le differenze temporanee deducibili, indicate nella presente Nota integrativa nella parte C, sezione 18, schema 18.2, ammontano a 88.101 euro e si riferiscono a costi imputati nell’esercizio e la cui deducibilità potrà avvenire nei futuri anni.

L’importo delle imposte anticipate che, per i motivi sopra esposti, non sono state contabilizzate ammonta a 21.144 euro.

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	197	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	998	197
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.196	197

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	6.900	7.086
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		186
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.900	6.900

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

	31/12/2020	31/12/2019
Ritenute da incassare da gestioni	129.620	61.091
Depositi cauzionali	300	300
Crediti diversi	1.797	1.637
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	101.565	123.791
Risconti attivi	69.268	52.048
Totale	302.550	238.867

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, per l'imposta di bollo sui rendiconti nonché per l'imposta sostitutiva gravante sul risultato delle gestioni di portafoglio (cd “regime gestito”): tali importi figurano anche nella voce 80 del passivo “Altre passività”, tra le Ritenute d’acconto ed imposte da versare.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Composizione	Totale Esercizio 2020			Totale Esercizio 2019		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	10.699			19.793		
Totale valore di bilancio	10.699			19.793		
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	10.699			19.793		
Totale <i>fair value</i>	10.699			19.793		

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2020 da addebitare.

1.3 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2020 non risultavano debiti verso tale tipologia di soggetti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31/12/2020	31/12/2019
Fatture da ricevere	52.748	67.603
Debiti verso fornitori	20.917	27.719
Debiti verso dipendenti	71.427	54.471
Contributi previdenziali da versare	57.813	60.764
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	14.750	25.000
Debiti vari	20.019	19.553
Carte di credito	373	133
Trattenute sindacali da versare	258	241
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	174.198	137.119
IVA da versare	68.847	13.632
Ratei passivi	8.563	8.547
Totale	489.913	414.782

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 90 del passivo dello Stato Patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest’ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell’esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. Esistenze iniziali	332.782	309.368
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio	23.272	21.813
B2. Altre variazioni in aumento	4.159	1.601
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	619	
D. Esistenze finali	359.594	332.782

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

9.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore negativo e pari a Euro 3.786, gli utili/perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10”, pari al -0,02% per il 2020;

- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 0,80% per il 2020.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

11.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA IFRS 9	Totale
A. Esistenza iniziale	904.447	1.039.205	(150.908)	1.792.744
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	4.972	94.459		99.431
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	909.419	1.133.664	(150.908)	1.892.175

L'assemblea ordinaria del 23 aprile 2020 ha deliberato che l'utile netto risultante dal bilancio dell'esercizio 2019, pari ad Euro 99.430,51 venisse così destinato:

- quanto a Euro 4.971,53 a riserva legale;
- quanto a Euro 94.458,98 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (complessivamente pari ad Euro 909.419) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (complessivamente pari ad Euro 1.133.664) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

La voce 160 "Riserve da valutazione", che complessivamente al 31/12/2020 evidenzia un saldo positivo per Euro 134.429 (in sensibile miglioramento rispetto al dato di fine esercizio 2019, quando risultava negativo per Euro 11.953), è costituita dalle seguenti componenti:

- una riserva positiva netta per Euro 138.215 derivante dalla valutazione al *fair value* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo); la movimenazione di tale riserva è dettagliata nella presente Nota Integrativa, parte D, schema 3.1.2.3;
- una riserva negativa per Euro 3.786, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*"), che trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, in apposita Riserva da Valutazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito		815.159	(8.181)	(7.628)	799.350
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR	6.290		(36.052)	(32.574)	(62.336)
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3.Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4- Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi d'interesse - su titoli di capitale e indici azionari - su valute e oro - altri					
5 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option					
Totale	6.290	815.159	(44.233)	(40.202)	737.014

Nell'esercizio 2019 la voce in oggetto era complessivamente pari ad Euro 843.874, con proventi pressoché integralmente conseguiti su titoli di debito.

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'“utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela	791		791	3.713		3.713
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	73.625	(2.426)	71.199	70.660	(118.674)	(48.014)
- finanziamenti						
Totale (1)	74.416	(2.426)	71.990	74.373	(118.674)	(44.301)
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli di circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	74.416	(2.426)	71.990	74.373	(118.674)	(44.301)

L'utile indicato nello schema per 791 euro, conseguito su “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – verso clientela”, è stato realizzato a seguito della vendita, effettuata nel corso dell'esercizio 2020, di nominali 195 mila di CDEP tv 20/3/2022–ISIN IT0005090995.

Per una migliore comprensione del bilancio e come previsto dagli IFRS9, si è provveduto a riclassificare lo storno dell'ECL - per un importo pari a Euro 33.202 - in caso di vendita di titoli HTCS, che nel bilancio d'esercizio 2019 era stato classificato all'interno delle “Rettifiche/Riprese per rischio di credito”, all'interno del “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”.

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

4.2 Composizione del Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	3.530				3.530
1.2 Titoli di capitale e quote OICR			(17.316)	(85.669)	(102.985)
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	3.530		(17.316)	(85.669)	(99.455)

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni Attive"

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Negoziazione per conto proprio		60.000
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- propria	1.501.315	1.264.978
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	31.053	52.139
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	543	543
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	30	
Totale	1.532.941	1.377.660

L'incremento delle commissioni percepite per la prestazione del servizio di gestione di portafogli è rappresentato dall'incremento delle commissioni di *over performance*, percepite nel 2020 per un importo complessivo di circa 290 mila Euro a fronte di circa 24 mila nel precedente esercizio, maturate a favore della Società in funzione dei maggiori ritorni gestionali rispetto ai relativi *benchmark* previsti nei singoli contratti di gestione.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli	(13.633)	(14.057)
Altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	(13.633)	(14.057)

Le commissioni passive indicate nello schema corrispondono integralmente agli oneri di ricerca in materia di investimenti fornita da controparti terze ed utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli per lo svolgimento delle proprie attività, che la Società ha deliberato di mantenere integralmente a proprio carico.

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

Essendo tale attività cessata nell'esercizio 2018, da tale anno non si evidenziano commissioni attive.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.661			4.661	4.085
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.250			7.250	8.143
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	95.166			95.166	96.962
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche			343	343	645
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela	53.401			53.401	57.543
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	160.478		343	160.821	167.378
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					

6.4 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Verso banche		4.536			4.536	889
1.2 Verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale		4.536			4.536	889
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing						

Sezione 7 –Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 *Composizione dei “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.171		480	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.021		17.368	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	9.192		17.848	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 *Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Esercizio 2020	Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	(2.427)						(2.427)	41
2. Finanziamenti	(3.296)			(16.458)	7.420		(12.334)	(825)
Totale	(5.723)			(16.458)	7.420		(14.761)	(784)

8.2 *Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Esercizio 2020	Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	(57.556)						(57.556)	2.326
2. Finanziamenti								
Totale	(57.556)						(57.556)	2.326

A fronte di complessive riprese di valore nette per rischio di credito per totali 1.542 euro nel 2019, le rettifiche di valore ammontano nell'esercizio a complessivi 72 mila euro. Ad una sostanziale stabilità del livello di rischio e delle perdite attese sugli attivi presenti continuativamente alla fine dei due esercizi in esame, le rettifiche sono imputabili per circa 60 mila euro ad accantonamenti per ECL sui titoli del portafoglio HTCS acquisiti nel corso del 2020.

Per una migliore comprensione del bilancio e come previsto dagli IFRS9, si è provveduto a riclassificare lo storno dell'ECL - per un importo pari a Euro 33.202 - in caso di vendita di titoli HTCS, che nel bilancio d'esercizio 2019 era stato classificato all'interno delle "Rettifiche/Riprese per rischio di credito", all'interno del "Utile (perdita) da cessione o riacquisto".

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	843.980	824.660
b) oneri sociali	238.214	242.682
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	11.166	10.704
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	62.391	62.689
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	39.094	38.379
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	41.597	48.903
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	142.936	175.905
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.379.378	1.403.922

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano invariati nell'esercizio 2020 rispetto al precedente, ed erano i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 7
- c) Restante personale: 7.

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Consulenze e prestazioni professionali	114.857	108.933
Revisione legale e controllo contabile	61.404	48.479
Servizi informativi e telematici	300.800	290.564
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	209.225	206.238
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmis.dat ecc.)	12.511	14.123
Servizi internet	7.027	7.027
Postali, bancarie ed assicurative	185.690	188.385
Trasporti e spese per automezzi	6.207	9.115
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	5.391	6.866
Adempimenti societari ed altre spese minori	68.567	66.519
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	8.891	6.978
Spese relative agli immobili e locali	21.107	20.769
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	692	6.004
Altre imposte e tasse	14.409	17.176
Totale	1.016.778	997.176

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 160 del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale – di proprietà – Diritti d’uso acquisiti con il leasing	46.430			46.430
2. Detenute a scopo di investimento –Di proprietà – Diritti d’uso acquisiti con il leasing				
Totale	46.430			46.430

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

La voce 170 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall’avviamento 1.1 Di proprietà - generate internamente – altre	5.768			5.768
1.2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing				
Totale	5.768			5.768

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Sopravvenienze passive	679	403
Totale	679	403

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Spese fisse ad operazione	13.610	11.630
Proventi diversi	12.771	23.683
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.989	2.010
Sopravvenienze Attive	3.405	6.206
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	6	4
Totale	31.781	43.533

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

17.1 Composizione degli "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione	10	142
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	10	142

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Imposte correnti	0	6.195
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	0	6.195

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		-95.225
Onere fiscale teorico		22.854
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	14.254	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	88.101	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	14.548	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	62.232	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-69.650
Onere fiscale effettivo		0

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell’esercizio, sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte “A” della presente nota, tenuto conto delle considerazioni espresse nella Sezione 10 della presente Nota.

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		562.557
Onere fiscale teorico		31.334
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	114.890	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)		
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.184.927	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-507.480
Onere fiscale effettivo		

Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L’attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell’anno 2020 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *VaR* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- contropartita di ordini ricevuti nella totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un’operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie detenute da Simgest, e ricomprese nelle voci 20, 30 e 40 dell’attivo patrimoniale sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d’imprese, ed il maggior azionista risulta Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Nel 2020 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

B.2 Attività di negoziazione di valuta per conto terzi

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2020		TOTALE 2019	
	Gestioni Proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	450.725.021 22.041.073		343.785.850 11.120.504	
2. Titoli di capitale	151.755.697		59.375.295	
3. Quote di OICR	10.426.199		13.195.282	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	30.001.352		225.771.611	
6. Passività	(790.501)		(407.164)	
Totale portafogli gestiti	642.117.768		641.720.874	

In questo schema i titoli sono valorizzati al loro prezzo di mercato (comprensivo del rateo interessi per quelli di debito), la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e di quelle di *overperformance* e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		265.796.919	753.088.147
A.2 Vendite nell’esercizio		173.044.058	651.115.098
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2020 si è registrato un minor turnover delle gestioni di portafogli rispetto al precedente, in conseguenza degli avversi andamenti registrati nei mesi centrali dell’anno dei mercati finanziari, causati dal progressivo aggravarsi della emergenza sanitaria.

In base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2020	Totale 2019
Raccolta nell'esercizio	96.463.542	57.821.669
Rimborsi nell'esercizio	123.068.917	118.315.124
Numero di contratti	22	22

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		43.985.666
A.2 Titoli di Capitale		72.180.386
A.3 Quote di OICR		8.768.229
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		68.425.000
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		25.882.363
B.2 Titoli di Capitale		30.684.096
B.3 Quote di OICR		2.408.000
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		68.425.000
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nell'esercizio 2020 la prestazione del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini alla nostra clientela (pressochè interamente classificabile come "professionale"), ha generato ritorni commissionali di circa 31 mila Euro, a fronte di 52 mila dello scorso anno.

Ciò è imputabile alla riduzione, rispetto al precedente anno, degli ordini ricevuti dalla clientela su strumenti azionari e su quote di OICR quotati, in calo di circa 95 milioni dai 210 del 2019.

F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria .

La prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, nel corso dell'esercizio 2020 non ha generato commissioni.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	674.588.749
b) titoli di terzi depositati presso terzi	664.625.897
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.701.123

Nello schema gli strumenti obbligazionari sono valorizzati al valore nominale in euro, mentre gli strumenti azionari e gli OICR sono esposti al valore di mercato.

I. Altre attività

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano in essere altre attività assunte dalla Società.

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano in essere impegni irrevocabilmente assunti dalla Società.

Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis , del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale di bilancio e di revisione contabile per il periodo dal 2019 al 2027 alla Società Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società Deloitte & Touche SpA è stata inoltre incaricata di emettere la Relazione richiesta dall'art. 23, comma 7 del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, che illustra i presidi adottati dalla Società in materia di tutela dei beni di terzi depositati presso la Società stessa. Sono pertanto stati posti a carico dell'esercizio in chiusura gli oneri relativi alle verifiche attinenti gli anni 2019 e 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha ricevuto da entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione servizi diversi da quelli inerenti le attività di revisione legale del bilancio di esercizio e di controllo contabile.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile e controlli trimestrali	Deloitte & Touche SpA	21.600
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche SpA	22.200
Altri Servizi (**)	Deloitte & Touche SpA	1.200

(*) trattasi dei servizi di attestazione dei dati destinati al Fondo Nazionale di Garanzia, nonché delle attività inerenti il rilascio della relazione sulle attività di salvaguardia dei beni di terzi.

(**) trattasi dei servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali.

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze per il servizio di revisione contabile, pari a Euro 61.404 inclusi IVA e rimborsi spese, sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile".

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice.

In Simgest l'ufficio *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di controllo dei rischi, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione dei vari rischi di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà rappresentata nel Regolamento per la Gestione degli Investimenti della proprietà, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Esso disciplina l'investimento delle disponibilità finanziarie della società ed è integrato dalle delibere del CdA che fanno riferimento ai massimali vigenti *pro tempore*, all'*asset allocation*, ai principi di valutazione di bilancio e in generale al regolamento *Risk Management*.

In particolare, esso prevede che:

- il Direttore Generale impartisca disposizioni scritte all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato il rispetto dei limiti vigenti di operatività *pro tempore* e dei massimali concessi alle controparti;
- l'Ufficio *Risk Management*, verifichi il rispetto dei limiti gestionali vigenti *pro tempore* e che l'operatività sia stata svolta entro i massimali deliberati a fronte dei vari rischi assunti dalla Società. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale e produce i flussi informativi standard previsti dalle Politiche di Gestione dei Rischi e dal regolamento di Funzione, oltre che nella relazione mensile svolta in seno al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di vigilanza prudenziale gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *Trading* sono ricondotti al "portafoglio di negoziazione" e sono assoggettati al rischio di mercato.

Gli strumenti finanziari detenuti negli altri portafogli (*HtCS* e *HTC*) sono ricondotti al "portafoglio immobilizzato" e sono assoggettati al rischio di credito e al rischio di tasso di interesse.

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Trading* e *HtCS*, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni "*portafoglio disponibile*".

La misurazione del rischio di mercato viene effettuata con la metodologia del *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a

Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L'esposizione ai rischi del portafoglio valutato in base al VaR è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dall'Ufficio *Risk Management*.

L'utilizzo del VaR disponibile del portafoglio titoli di proprietà, oggetto di relazione nei flussi periodici della funzione *Risk Management* agli organi competenti e nella relazione periodica in sede di Consiglio di Amministrazione, è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La consistenza complessiva dei portafogli al 31 dicembre 2020 e il cui dettaglio è riportato nella parte B della presente nota integrativa, è di € 10,29 milioni (valorizzata ai prezzi di bilancio) al netto della liquidità, ed è così sintetizzabile:

Portafoglio	valore in bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	700.901
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	5.899.864
Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.685.338

La Società quantifica il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Negli schemi seguenti il portafoglio dei soli titoli di debito di proprietà, allocato nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento della cedola.

Lo schema inerente il portafoglio di negoziazione comprende i titoli di debito inclusi nella voce 20 a) dell'attivo patrimoniale, mentre gli strumenti obbligazionari esposti nelle voci 20 c), 30 e 40 dell'attivo sono ricompresi nel prospetto del portafoglio immobilizzato.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

Nel corso del 2020 la progressiva estensione della pandemia e i diversi provvedimenti attuati dalle autorità nazionali hanno avuto forti impatti sui mercati obbligazionari, che hanno vissuto la prima parte dell'anno in condizioni di incertezza fino a quando le Banche Centrali non hanno adottato importanti scelte di politica monetaria ed i Governi, nel terzo trimestre e grazie all'annuncio dell'arrivo dei primi vaccini, non hanno iniziato a programmare politiche di uscita dall'emergenza sanitaria.

Gli ampliamenti degli spread di credito e tasso registrati nella prima parte dell'anno hanno avuto pesanti impatti sui portafogli di proprietà, che si sono, tuttavia, rivelati di natura transitoria dato che sono stati quasi interamente recuperati negli ultimi mesi del 2020.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione al fine di evitare vendite forzose che avrebbero fatto conseguire perdite permanenti.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività						93.979		
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI 3.1 Con titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte - Altri Posizioni lunghe Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte -Altri Posizioni lunghe Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività	1.781.753	1.490.198	2.092.860	100.964	2.834.802	2.046.262	412.463	813.765
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI 3.1 Posizioni lunghe 3.2 Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società ha effettuato anche per l'anno 2020, il calcolo dell'indice di rischiosità identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse. Tenuto conto degli aggiornamenti alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2015/08) si è provveduto a riclassificare le attività e le passività nelle 19 fasce temporali (nel 2019 erano 14) e a ridefinire la *duration* modificata in base al tasso medio di rendimento a scadenza dell'intero portafoglio (nel nostro caso il 3%) facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività (comprensivo delle poste a vista dell'Attivo) in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio riconducibili al portafoglio immobilizzato: tale impatto risulta pari a 557 mila euro, equivalenti 4,3% dei fondi propri a fine esercizio (€ 12,92 mln).

<i>Fascia Temporale</i>	<i>Duration modificata approssimata in anni</i>	<i>Shock di tasso</i>	<i>Fattore di ponderazione (C=AxB)</i>	<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>	<i>Impatto netto</i>
	(A)	(B)		(D)	(E)	(F=Cx(D+E))
<i>A vista e a revoca</i>		200 bps	0,00%	1.781.753	0	0
<i>Fino a 1 mese</i>	0,04	200 bps	0,08%	250.000	0	200
<i>Da 1 a 3 mesi</i>	0,16	200 bps	0,32%	831.843	0	2.662
<i>Da 3 a 6 mesi</i>	0,36	200 bps	0,72%	2.396.391	0	17.254
<i>Da 6 mesi a 9 mesi</i>	0,61	200 bps	1,22%	100.964	0	1.232
<i>Da 9 mesi a 1 anno</i>	0,85	200 bps	1,70%	0		
<i>Da 1 anno a 1,5 anni</i>	1,19	200 bps	2,38%	203.417		
<i>Da 1,5 anno a 2 anni</i>	1,67	200 bps	3,34%	310.843		
<i>Da 2 anni a 3 anni</i>	2,34	200 bps	4,68%	204.196	0	9.556
<i>Da 3 anni a 4 anni</i>	3,23	200 bps	6,46%	631.814	0	40.815
<i>Da 4 anni a 5 anni</i>	4,09	200 bps	8,18%	603.203	0	49.342
<i>Da 5 anni a 6 anni</i>	4,93	200 bps	9,86%	415.845	0	41.002
<i>Da 6 anni a 7 anni</i>	5,74	200 bps	11,48%	511.555		
<i>Da 7 anni a 8 anni</i>	6,53	200 bps	13,06%	702.972		
<i>Da 8 anni a 9 anni</i>	7,3	200 bps	14,60%	195.271	0	28.510
<i>Da 9 anni a 10 anni</i>	8,04	200 bps	16,08%	996.909		
<i>Da 10 anni a 15 anni</i>	10,15	200 bps	20,30%	206.065	0	41.831
<i>Da 15 a 20 anni</i>	13,27	200 bps	26,54%	100.519	0	26.678
<i>Oltre 20 anni</i>	15,96	200 bps	31,92%	932.210	0	297.561
Totale				11.375.770		556.643

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. *Aspetti Generali*

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

L'ufficio *Risk Management* elabora periodicamente una *performance contribution* a supporto dell'azione di gestione, che tiene conto dei prezzi di mercato, generalmente dall'inizio dell'anno solare di riferimento, ad integrazione delle elaborazioni contabili di natura amministrativa che tengono conto dei prezzi di carico.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

L'andamento della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha determinato, nel corso del 2020, un innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione al fine di evitare vendite forzose che avrebbero fatto conseguire perdite permanenti sul conto economico aziendale.

Dai livelli massimi di Var rilevati alla fine del primo trimestre 2020, la situazione è progressivamente migliorata sino alla fine dell'anno: il Consiglio di Amministrazione, preso atto di tale andamento, ha deliberato una riduzione del livello di Var a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% di confidenza) a 125.000 Euro a partire dal 1 aprile 2021, con un CVaR pari a 260.000 Euro.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Titoli di capitale e O.I.C.R.*

Alla fine dell'esercizio risultavano detenute, nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, quote di ETF-Exchange Traded Funds armonizzati, azionari, quotati su mercati regolamentati.

Titoli di capitale/OICR	Portafoglio di Negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale						25
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- Armonizzati aperti						
- Non armonizzati aperti						
- Chiusi						
- Riservati						
- Speculativi						
2.2 di altri stati UE						
- Armonizzati	409.614					
- Non armonizzati aperti						
- Non armonizzati chiusi						
2.3 di altri stati non UE						
- Aperti						
- Chiusi						
Totale	409.614					25

Le quote/azioni degli OICR sono utilizzate in quei settori di mercato che presentano maggiore dinamicità per conseguire nel contempo un'esposizione verso mercati potenzialmente più redditizi sfruttando la diversificazione degli investimenti tipica di tali strumenti, come tecnica di attenuazione del rischio.

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., società non quotata su nessun mercato organizzato: essi sono ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2. *Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo*

La metodologia di misurazione del rischio di mercato citata nella precedente sezione 2.1, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società utilizza la piattaforma Bloomberg per il calcolo del VaR e monitora il rispetto dei limiti gestionali assegnati all'Organo di gestione.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il monitoraggio del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con una certa probabilità in un certo intervallo temporale, favorendo l'assunzione di scelte di gestione idonee a preservare il capitale della Società.

Simgest ha scelto:

- un VaR a simulazioni storiche ad un anno perché tiene conto dei rendimenti in funzione dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno del livello di volatilità;
- come orizzonte temporale la settimana coerentemente con i processi aziendali;
- un intervallo di confidenza del 95% coerentemente con la propensione al rischio della società.
- per individuare cosa possa accadere in caso di violazione del VAR, si utilizza il *Conditional VaR*, o *Expected Shortfall*, che è una media dell'ultimo 5% della distribuzione dei rendimenti.

Il livello di VaR di tutte le attività finanziarie detenute da Simgest alla data di chiusura dell'esercizio, incluse le disponibilità a vista depositate su conti correnti, ammontava a € 134.454 e di cVaR pari a € 254.881.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società deteneva, tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dell'attivo patrimoniale) i seguenti titoli espressi in divise estere:

Codice ISIN	TITOLO	DIVISA	NOMINALE	<i>Fair Value</i>
US037833DM97	AAPL 1.8 11/09/24	USD	150.000	128.853
XS2124187571	GAZPRU 3 1/4 25/02/30	USD	200.000	170.138
Totale				298.991

Visto l'ammontare contenuto delle partite denominate in divise estere presenti nel bilancio, si ritengono non rilevanti gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sul rischio di cambio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

La funzione che governa il presidio del rischio operativo è l'Ufficio *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto dell'Ufficio Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento trimestrale del *Risk Appetite Framework* e dell'ICAAP su base annuale.

La mappatura dei rischi operativi è il punto di partenza e, allo stesso tempo, parte centrale del processo di autodiagnosi integrato con le singole funzioni che consente di mappare tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

L'ufficio *Risk Management*, in collaborazione con le altre funzioni di controllo interno, ha predisposto ed utilizzato a partire dal marzo 2020 un processo di autodiagnosi basato su un approccio *risk-based* finalizzato al calcolo di un indicatore di Rischio Operativo della Società.

Il primo presidio a tale rischio è riconducibile all'assetto organizzativo che la Società si è data nel tempo, fatto di processi normati da procedure interne. Ulteriori presidi sono rappresentati dal livello di patrimonializzazione e da controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.

La Società è esposta ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- della gestione tempestiva ed esatta degli ordini;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della normativa in materia di *target market*, che mette in relazione le caratteristiche della clientela con quelli dei servizi/prodotti finanziari offerti/negoziati;
- del processo di valutazione di appropriatezza/adequazione nell'ambito della propria operatività con clientela;
- del rispetto degli obblighi di trasparenza *ex post* e del *transation reporting* sulle operazioni concluse.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti controlli per prevenire rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative;
- controlli di linea effettuati *ex-ante* per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e da quella di *Risk Management*;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito della Mappatura dei rischi presentata, da ultimo, al Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2021 è inclusa, oltre alla valutazione del rischio operativo, anche quella del rischio di *Compliance*.

Nel corso dell'esercizio sono state svolte ulteriori attività al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio e di identificazione del titolare effettivo della clientela, con particolare riferimento a quella classificata come professionale.

Per quanto attiene alla residua clientela al dettaglio, è stato a più riprese richiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia e amministrazione è presidiato, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che, peraltro, risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare i titoli in assenza di una quotazione di mercato.

La Società, infine, ha scelto di avvalersi nel 2020 di servizi esterni per le seguenti attività:

- servizio fornito da Bloomberg per lo svolgimento delle Servizio di *post trade transparency* (APA) e *Transaction reporting* (ARM) per adeguarsi alla normativa vigente MIFID II;
- Funzione di Revisione Interna assegnata alla società *Conformis in Finance* nella persona del Dottor Fabio Polidori;
- servizio di "repository" per adempiere agli obblighi di reporting in base alla normativa EMIR affidato a Unavista;
- servizi di *back up* e *disaster recovery* in *cloud* presso FASTWEB.

Per mitigare i rischi operativi connessi a tali servizi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, dettagliato nella Relazione sulla Gestione, si è ritenuto opportuno non appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

Il progressivo evolversi dell'emergenza sanitaria ha comportato l'applicazione, a partire da febbraio 2020, delle misure descritte nella Relazione sulla Gestione, in materia di organizzazione del lavoro, processi operativi e, soprattutto, di tutela della salute dei lavoratori.

La Società, tenendo conto dello sviluppo della situazione sanitaria e dei provvedimenti legislativi in materia, continua a gestire con attenzione la presenza fisica dei propri dipendenti nella sede aziendale.

Si ritiene che le misure intraprese non abbiano avuto significativi impatti sui livelli di efficienza aziendale e sulla qualità dei servizi di investimento prestati alla clientela.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (*Basic Indicator Approach*, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, come stabilito all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato e come suggerito da Banca d'Italia per gli intermediari di classe 3, a cui appartiene Simgest.

L'indicatore rilevante è costituito dalla media triennale del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l'aggiunta dei proventi indicati nella voce 180 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale: la media di tale indicatore degli ultimi tre esercizi (2018-2020), ammonta a circa € 4,5 milioni, in calo rispetto al dato del precedente esercizio di circa € 1,85 milioni Euro in quanto è stato sostituito il dato dell'esercizio 2017 con quello riferito al corrente anno, di importo notevolmente inferiore .

Il processo di autodiagnosi svolto con la Mappatura complessiva dei Rischi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il livello del rischio teorico dato dalla somma dei punteggi relativi alla frequenza (probabilità con cui si può verificare l'evento) e all'impatto che l'evento ha

(sulla redditività della società) è pari a 4 (rischio teorico medio) su una scala che va da 2 a 6.

L'efficacia dei controlli (di I,II e III livello) è stata valutata pari a 2 (buona) su una scala che va da 0 a 2.

Nel complesso il rischio residuo dato dalla differenza tra il rischio teorico e l'efficienza dei controlli risulta pari a 2 (medio basso), su una scala che va da 0 a 6.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Sotto il profilo dei requisiti prudenziali, è adottato il metodo standardizzato, sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia: il rischio di credito viene calcolato per i titoli detenuti dalla proprietà nel portafoglio immobilizzato, ossia che non siano allocati nel portafoglio di negoziazione, come definito dalle norme di Vigilanza Prudenziale.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio rischio-rendimento prudenziale e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali definite, di norma, annualmente, in un processo di *asset allocation* che prevede l'approvazione da parte del CdA e secondo quanto previsto dal Regolamento gestione investimenti della proprietà.

Con riferimento al "rischio paese" si precisa che esso viene attualmente monitorato utilizzando i limiti geografici impliciti nei *benchmark* dell'*asset allocation* deliberata *pro tempore*.

1. Aspetti generali

SIMGEST è esposta al rischio di credito prevalentemente attraverso:

- portafoglio di proprietà, per la componente "immobilizzato";
- rapporti con banche per i conti di proprietà;
- crediti verso la clientela.

Il contenimento del rischio di credito è perseguito attraverso:

- il contenimento della concentrazione su singoli emittenti, nel rispetto anche del più generale rischio di concentrazione a cui è tenuta la Società con riferimento al Conto Proprio;
- il controllo del relativo merito di credito misurato dalle agenzie di rating e da strumenti di stima delle *probabilità di default*;
- i massimali di esposizione verso le banche, integrato in un sistema interno di valutazione (*Risk score model*) per quanto attiene ai depositi bancari deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

Nel corso del 2020 la progressiva estensione della pandemia e i diversi provvedimenti attuati dalle autorità nazionali hanno avuto forti impatti sui mercati obbligazionari, che hanno vissuto la prima parte dell'anno in condizioni di incertezza fino a quando le Banche Centrali non hanno adottato importanti scelte di politica monetaria ed i Governi, nel terzo trimestre e grazie all'annuncio dell'arrivo dei primi vaccini, non hanno iniziato a programmare politiche di uscita dall'emergenza sanitaria.

Gli ampliamenti degli spread di credito e tasso registrati nella prima parte dell'anno hanno avuto pesanti impatti sui portafogli di proprietà, che si sono, tuttavia, rivelati di natura transitoria dato che sono stati quasi interamente recuperati negli ultimi mesi del 2020.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione al fine di evitare vendite forzose che avrebbero fatto conseguire perdite permanenti.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Grandi esposizioni*

La Società, anche nel 2020, stante il tipo di *business* ad essa ascrivibile, ritiene di non essere tenuta al calcolo dei requisiti per il rischio di concentrazione, non avendo le esposizioni presenti in bilancio natura tipica di erogazione del credito. La normativa di riferimento, infatti, fa esplicito riferimento all'ipotesi di portafogli creditizi tipicamente bancari che erogano credito e, pertanto, non è applicabile nostra Società, i cui crediti sono i titoli negoziabili detenuti nei vari portafogli.

Centrale è, invece, il monitoraggio delle cosiddette "Grandi Esposizioni" ed il rispetto, per ciascuna posizione di rischio, del limite previsto dalle Disposizioni di Vigilanza pari al 25% dei Fondi Propri quando si tratta di soggetto non bancario e sino al 100% quando si tratta di soggetto bancario, fermo restando eventuali limiti inferiori derivanti dal Regolamento sulla Gestione degli Investimenti di Proprietà.

L'ufficio *Risk Management*, nell'ambito delle attività di controllo riferite al Conto Proprio, svolge una elaborazione giornaliera finalizzata ad individuare la presenza di

“Grandi rischi” ed il rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento della funzione, che confermano per il 2020 il limite interno del 30% dei Fondi Propri, inferiore al limite del 100% regolamentare per i soggetti finanziari.

Nel corso del 2020 BPER Banca, in quanto banca depositaria sulla quale si svolge tutta la movimentazione della società (salvo spostamenti che disposti di volta in volta dall’Ufficio Amministrazione e Bilancio), è stata spesso identificata come “Grande rischio”, prevalentemente in funzione della liquidità depositata sui conti correnti propri della Società.

Sono inoltre emerse esposizioni (liquidità e attività finanziarie in proprietà) verso entità del gruppo Banco BPM, riconducibili anch’esse nella definizione di “Grande rischio”. In ogni caso il limite interno del 30% è stato costantemente rispettato.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L’impostazione per il calcolo dell’esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull’utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia - prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating *Standard&Poor’s* e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d’Italia e cioè *Moody’s* e *Fitch* secondo questa gerarchia.

2.1 Distribuzione delle Attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell’esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)		Sovereign	
					Sovereign method	Credit Assessment method		
						Maturity > 3 months		Maturity 3 months or less
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

Nella tabella in seguito riportata viene mostrata l'esposizione lorda al rischio di credito al 31/12/2020 suddivisa per classi di rating esterni applicando i precedenti schemi.

Nella colonna "senza rating" sono riportati i crediti verso clientela in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono invece riportate le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", la cui somma delle singole sottovoci ammonta a 700.901 euro, che sono così classificabili:

Titoli di debito di Classe 4 per 291.287 euro;
Quote di OICR per 409.614 euro.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			5.023.695					5.023.695
- Secondo stadio				452.240			736.747	1.188.987
- Terzo stadio							44.474	44.474
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	128.853	309.219	2.131.224					2.569.296
- Secondo stadio				2.400.058	459.461	277.982	193.041	3.330.542
- Terzo stadio						1		1
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	128.853	309.219	7.154.919	2.852.298	459.461	277.983	974.262	12.156.995
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo piano								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
Totale	128.853	309.219	7.154.919	2.852.298	459.461	277.983	974.262	12.156.995

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

L'ufficio *Risk Management* si è dotato di un sistema di monitoraggio del rischio di credito che si alimenta delle stime elaborate dai modelli di *Creditedge+* sviluppato da Moody's Analytics. Il monitoraggio avviene su base mensile, salvo si ritenga di dover aumentare la frequenza in occasione dell'aumento della volatilità di mercato e/o problemi su specifici emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione degli investimenti della proprietà;
- attività di gestione patrimoniale;
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società originata dal patrimonio netto, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), ed in particolare l'articolo 416 e l'integrazione del Regolamento Delegato UE n. 61/2015 per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi (LCR).

Assumono pertanto rilevanza oltre alla cassa, i titoli presenti nei portafogli di proprietà in funzione del valore di mercato delle "attività liquide", ridotto in base al coefficiente di scarto (*haircut*) previsto dalla normativa.

Gli artt. 420 "Deflussi di liquidità" e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.

Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di proprietà previsti entro 30 giorni.

Non risultano invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Nel 2020 la Società nell'ambito del *Risk Appetite Framework* ha rappresentato:

- il *buffer* di liquidità deliberato dal Consiglio di Amministrazione su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito: esso è rimasto stabile rispetto al 2019 e pari a € 300.000.
- l'ammontare delle attività liquide ex-LCR al 31 dicembre 2020 è pari a € 3.446.069.

La somma di questi due importi costituisce l'indicatore riferito alla liquidità scelto anche fra gli indicatori del Piano di Risanamento come indicatore di liquidità obbligatorio.

Tali elaborazioni sono svolte dall'Ufficio *Risk Management*: la verifica della consistenza della liquidità depositata sui conti correnti relativi al Conto Proprio avviene su base giornaliera nell'ambito della verifica del rischio di credito, mentre la verifica del mantenimento del *buffer* minimo avviene con cadenza quindicinale e ne viene data informativa circa la sua consistenza nel flusso informativo settimanale previsto dal PGR e dal regolamento Risk Management.

2. *Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19*

L'andamento della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha determinato, nel corso del 2020, un innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari, cui si sono associati momenti di rarefazione degli scambi e dei livelli di liquidità degli strumenti finanziari.

Tali criticità dei mercati finanziari si sono via via attenuate nel corso dell'anno con il ritorno ai normali livelli ante pandemia.

La Società prosegue la gestione dei propri attivi secondo criteri di diversificazione delle loro scadenze, mantenendo un adeguato livello di disponibilità a vista sui conti correnti che consenta di fronteggiare le ordinarie esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato								2.583.005	105.000		
A.2 Altri titoli di debito				250.000		100.320	100.060	1.153.216	1.327.337	3.388.017	795.788
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	2.191.367										25,00
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	10.699										
- Società Finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

La liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava, alla data di chiusura dell'esercizio, a 1,78 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Nel portafoglio di proprietà, alla fine dell'esercizio, non erano in essere strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate transazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 110 a 170 del passivo patrimoniale, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve di utili e di valutazione, nonché dal Risultato dell'esercizio. La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

La politica patrimoniale perseguita dalla Società è funzionale al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, laddove si definiscono come fondi propri la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione, nonché dal risultato economico dell'esercizio se negativo; le detrazioni sono rappresentate da elementi, i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (software) e una partecipazione finanziaria (del valore di 25 Euro) allocata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni: le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità che al verificarsi di certe condizioni possano essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità. Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	909.419	904.447
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	982.756	888.297
- Altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	138.215	-11.328
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni di merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.786	-625
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	(95.225)	99.431
Totale	12.931.379	12.880.222

La categoria Riserve indicate al punto 3, sub d) altre, del precedente schema contiene anche la Riserva Negativa FTA, costituita nel bilancio 2018 in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 per 150.908 euro.

3.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	220.475	82.260	82.912	94.240
2. Titoli di capitale e OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	220.475	82.260	82.912	94.240

3.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(11.328)		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	145.948		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	60.665		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	41.403		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	3.109		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	12.558		
3.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	138.215		

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Composizione dei Fondi propri

	Totale 2020	Totale 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.931.379	12.880.222
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-8.655	-5.762
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	12.922.724	12.874.460
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	12.922.699	12.874.435
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	12.922.699	12.874.435

Al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto da Banca d'Italia, sono stati determinati i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), validi a partire da aprile 2020:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*) pari al 12,60%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 15,01%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 18,20%.

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2 Coefficienti di vigilanza

Requisiti patrimoniali	Totale 2020	Totale 2019
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	157.217	168.425
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	627.213	468.458
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	361.929	507.649
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.146.359	1.144.532
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	14.329.484	14.306.646
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	90,18%	89,99%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	90,18%	89,99%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	90,18%	89,99%

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva).

	Voci	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10	Utile (perdita) di esercizio	(95.225)	99.431
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	-4.159	-1.601
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	998	384
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri	.	
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120	Differenze di cambio		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a)	Variazioni di <i>fair value</i>	104.545	279.536
b)	Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	57.556	-2.326
	- utili/perdite da realizzo	-12.558	255.560
c)	Altre variazioni		
160	Attività non correnti in via di dismissione:		
a)	Variazioni di valore		
b)	Rigiro a conto economico		
c)	Altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a)	Variazioni di <i>fair value</i>		
b)	Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
c)	Altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	146.382	531.553
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	51.157	630.984

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente si riportano i compensi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Amministratori		
- Benefici a breve termine	75.944	81.376
- Altri benefici a lungo termine		
2 Sindaci		
- Benefici a breve termine	44.594	56.551
3. Altri soggetti con responsabilità strategica		
- Benefici a breve termine	194.916	200.366
Totale	315.454	338.293

La Società si è adeguata sin dal 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito "Disposizioni"), e successive modifiche e integrazioni, recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB). Esse sono applicabili anche alle SIM con Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019.

Le linee guida vigenti nell'esercizio 2020 sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019, successivamente sottoposte ed approvate dall'Assemblea dei soci nella stessa data, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela.

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri e ai Sindaci. Inoltre è previsto il rimborso a piè di lista delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, di eventuali Comitati endo-consiliari e delle Assemblee dei soci;
- Ai Consiglieri "referenti" in materie specifiche o ai componenti di comitati endo-consiliari, il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso annuale in misura fissa;
- Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
- ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;

- sin da fine 2017 sono stati cessati i rapporti con i promotori finanziari della Società, per cui nel 2020 nessun rapporto è risultato attivo.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il riconoscimento a tutto il personale della componente variabile è collegata ai risultati e ai rischi della Società, alla componente fissa della singola risorsa ed è subordinata al contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti:

- a. il conseguimento di un utile al lordo delle imposte da parte della Società, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto;
- b. indicatori di adeguatezza patrimoniale presenti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) vigente *pro tempore*: attualmente si fa riferimento al mantenimento di valori dei coefficienti CET1, Tier1 e Total Capital superiori alle SREP *guidance* comunicate periodicamente dalla Banca d'Italia (rispettivamente: 12,60%, 15,01% e 18,20%), aumentate del 25% (es.: da 18,200% a 22,75%);
- c. indicatori del rischio di liquidità presenti nel RAF vigente *pro tempore*; attualmente si fa riferimento al valore di *risk tolerance* del *buffer* di liquidità (pari a 700.000 euro).

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri di breve e di medio-lungo termine, che siano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.

La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 10% della componente fissa con riferimenti a parametri quantitativi di breve termine;
- Massimo 15% della componente fissa con riferimento a parametri patrimoniali di medio-lungo termine.

Il parametro quantitativo di breve termine è commisurato al raggiungimento o superamento di valori minimi di uno o più indicatori di *performance* stabiliti ex ante dal Consiglio di Amministrazione in funzione della tipologia e dei livelli quantitativi degli obiettivi di budget annuali; a partire dall'esercizio 2019, e fino a diversa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'indicatore di *performance* è rappresentato dall'utile lordo di esercizio, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto

Il parametro patrimoniale di medio-lungo termine è stato identificato nella media degli ultimi tre anni dell'importo dei Fondi Propri (inteso come denominatore del Total Capital ratio).

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, la cui validità è stata prorogata anche per il 2020, e viene calcolato

prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

Il Consiglio di Amministrazione, visti i risultati comunque conseguiti nell'esercizio 2020 anche grazie all'impegno prestato da tutta la struttura aziendale in una situazione eccezionale quale quella creata dall'epidemia COVID-19, ha ritenuto opportuno riconoscere a tutto il personale, in deroga alla vigente policy in materia di remunerazione ed al Contratto Integrativo Aziendale una componente variabile della retribuzione, con un costo complessivo aziendale di 52 mila euro circa.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Le parti correlate della Società sono costituite da:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche;
- Azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Nella tabella seguente sono indicati i volumi delle operazioni concluse nell'anno nell'ambito sia del servizio di raccolta ordini che di negoziazione in conto proprio (considerando solo un lato dell'operatività) e le masse gestite a fine esercizio:

Parte Correlata	Volumi negoziati nel 2020		Masse gestite al 31/12/2020	
	(migliaia Euro)	%	(migliaia Euro)	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, Azionisti	1.523.030	50,3%	571.904	89,1%
Totale nell'esercizio	3.024.968		642.118	

Nell'attivo dello stato patrimoniale le sole partite in essere a fine esercizio con parti correlate erano incluse nella voce 40, sub c), e sono costituite da crediti per commissioni di gestione di portafogli, sia ordinarie che di *over-performance*, relative al IV trimestre (vedi Nota Integrativa, parte B, tabella 4.3):

Crediti per commissioni di gestione di portafogli	Totale Esercizio 2020		Totale Esercizio 2019	
	importo	%	importo	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche Azionisti	485.982	70,2%	325.922	83,5%
Totale a fine esercizio	691.873		390.340	

Non risultano in essere nel passivo del bilancio partite verso parti correlate a fine esercizio 2020, così come nemmeno nel precedente.

Nel conto economico si registrano invece i seguenti dati:

	Conto economico Esercizio 2020		Conto economico Esercizio 2019	
	importo	%	importo	%
Costi di esercizio:				
Compensi Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	315.454		338.293	
Acquisti beni e servizi da Azionisti	3.638		3.880	
Totale costi verso parti correlate	319.092	12,1%	342.173	13,6%
Totale costi dell'esercizio	2.638.974		2.517.743	
Ricavi di esercizio:				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Prestazione servizi investimento ad Azionisti	1.601.910		1.568.130	
Totale ricavi verso parti correlate	1.601.910	63,0%	1.568.130	59,9%
Totale costi dell'esercizio	2.543.749		2.617.174	

Sezione 7 – Informativa sul Leasing.

Le informazioni, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono riportate nella sezione 4 della parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi.

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

Nell'esercizio 2020 non sono risultati in essere rapporti di nessun tipo con promotori finanziari.

8.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In premessa, e con riferimento alla pandemia, il Collegio annota quanto segue.

Alla luce del progressivo sviluppo, a partire dai primi mesi del 2020, dell'emergenza sanitaria conseguente al diffondersi della pandemia causata dal virus COVID-19, il Collegio Sindacale ha attentamente monitorato i provvedimenti, adottati dalla Società, per tutelare "l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro», come previsto dall'art. 2087 del Codice civile. Tali provvedimenti, peraltro ancora in essere, hanno consentito alla Società di continuare a prestare i propri servizi di investimento alla clientela senza criticità operative da segnalare.

In merito alle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea Straordinaria del 23 Aprile 2020, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla loro rispondenza alle disposizioni legislative e regolamentari, sul loro corretto deposito presso i competenti organi ed Istituzioni, nonché sulla loro completa applicazione nelle attività aziendali, con particolare riguardo agli aspetti di *governance* ed all'operatività verso Soggetti Collegati. A tale proposito, il Collegio Sindacale ha seguito i lavori del Comitato Operazioni con Soggetti Collegati.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, monitorato la continuità e l'efficacia di un adeguato presidio delle attività di Compliance e Antiriciclaggio da parte della Società, soprattutto a seguito dell'esternalizzazione della Responsabilità della Funzione avvenuta ad aprile 2020 ad un soggetto esterno.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (sino a quando esso è risultato in essere) ed alle Assemblee, che si

sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tenendo conto degli inserimenti di nuove risorse effettuati nel corso del 2020 e delle modalità di gestione dell'emergenza sanitaria attuate in azienda.

Il Collegio Sindacale ha proseguito il monitoraggio sul processo di adeguamento ed aggiornamento delle procedure e policy aziendali, nonché sul corretto assolvimento degli adempimenti previsti nella parte terza del regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di "deposito e sub-deposito di beni dei clienti".

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio: in tale ambito il Collegio annota che con la società Deloitte & Touche SpA - incaricata dello svolgimento della Revisione con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019 - è stato stabilito un rapporto di proficua collaborazione, pur nel rispetto delle reciproche autonomie;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa regolamentare in materia di vigilanza prudenziale e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, con particolare riferimento alla normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007, rilevando che non sono emersi particolari

osservazioni da segnalare.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità agli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento UE 565/2017.

Il Collegio Sindacale ha inoltre espresso, in data 26 giugno 2020, la propria valutazione sul Resoconto, predisposto dalla Società, di valutazione dell'adeguatezza del Capitale Interno e Adeguatezza del Sistema di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità – ICLAAP al 31.12.2019 (attuale) e al 31.12.2020 e 31.12.2021 (prospettico), ritenendo che la Società sia in grado di mantenere, nel periodo considerato, una adeguata solidità patrimoniale e di liquidità in grado di coprire i rischi assunti.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2020, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2021 e redatto in conformità del D.Lgs. 136/2015, nonché del provvedimento relativo al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato della Banca d'Italia il 30 novembre 2018 e della sua successiva comunicazione del 27 gennaio 2021, con la quale sono state introdotte ulteriori informative di bilancio volte ad illustrare gli effetti che il COVID-19 ha prodotto sulla Società.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS; anche nel presente esercizio, come nel precedente, particolare attenzione è stata posta dal Collegio Sindacale in riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, attinente la classificazione, contabilizzazione e valutazione dei titoli di proprietà ed ai relativi impatti patrimoniali ed economici

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta secondo le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società Deloitte & Touche SpA che ha rilasciato la propria relazione in data 12 aprile 2021 la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/2010 è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con un risultato negativo di euro 95.224,90.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori, ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio, come proposto dagli stessi.

Roma, 13 aprile 2021.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 12 aprile 2021